

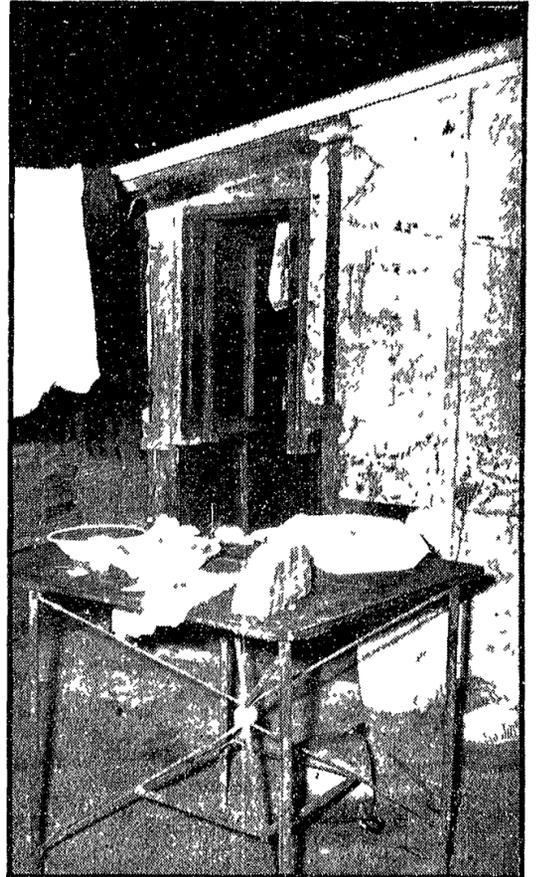
Il marchese della strage possedeva 400 miliardi ma pagava le tasse come un semplice impiegato

A pagina 5

E' ACCADUTO A ROMA

Non mangiavano da settimane tre bambini nella baracca

Completamente digiuni negli ultimi giorni — Li hanno trovati nudi nella sporcizia più indescrivibile — Il più piccolo, una bambina di un mese, è in gravi condizioni



Tre bimbi, stremati dalla fame, sono stati trovati dalla polizia in una casupola, — una volta era un pollaio — alla periferia di Roma, sulla Laurentina. Una di loro, Anna, di appena un mese, è stata ricoverata con prognosi riservata in un istituto assistenziale. Preoccupanti le condizioni degli altri due piccoli, Marcello, di 2 anni, e Massimiliano di uno. Nella foto: il misero luogo dove è stata fatta la sconvolgente scoperta (vedi pagina 6)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perché queste tasse?

A PAGINA 4

La nostra critica

UNO SQUADRO fatto di cronaca nera ha rivelato ancora una volta quale ampia zona di privilegio quasi di extraterritorialità sia tuttora assicurata nel nostro paese ai ceti più ricchi. In barba alle leggi e ad ogni obbligo di solidarietà nazionale vi sono ceti che godono di uno status particolare: divorziano quando vogliono, britano bandiere straziate, portano i capi all'estero e vestono il più comodo nazionale, non pagano le imposte. Del protagonista della vicenda era stato accertato un reddito di 21 milioni meno di due milioni il mese quanto basta per i piccoli svaghi. E' stato comunicato che l'eredità nei ruoli del comune di Roma pagava 100.298 lire di imposta di famiglia meno di quello che gli ci voleva per una setata.

Adesso i responsabili di queste scandalose evasioni fanno mostra di indignarsi. E' stata persino una interruzione dell'on. Gui. Ma che faceva egli quando era membro permanente dei governi dritti dalla DC? Arriveremo per questa via a leggere una interrogazione dell'on. Piccoli diretta a se stesso. Ma è tutta la politica economica e tributaria dei governi di centro sinistra ad essere messa da questi casi sotto accusa. Il fatto è che i ricchi non si debbono toccare. Non c'è bisogno di arraffare tributaria o di complicati sistemi elettronici ma di Consigli popolari di accertamento tributario per colpire gente di questa risma e tutte quelle categorie industriali (a partire dalla famiglia Agnelli) di profittatori e parassiti e anche di alti funzionari e di batoni delle chiese delle cliniche e del foro che hanno perso ogni litigio morale ed ostentano un lusso pacale non pur avanzando denunce ridicole ed offensive per chi lavora e paga per tutti. E' gente che si è messa fuori e contro la collettività nazionale e denuncia col suo comportamento la bancarotta morale e politica di una classe che pretende malgrado tutto di continuare a dominare e a sfruttare il paese.

Che di fronte a questo offensivo spettacolo di ingiustizia e di indegnità (altro che politica dei redditi!) i lavoratori oppressi da un pesante quotidiano sfruttamento tartassati dalla giugnola di imposte e di tasse dirette e indirette alle prese con un crescente rinculo della vita preoccupati per la instabilità della occupazione abbiano reagito duramente alle misure fiscali governative, non può sorprendere chi abbia ancora il senso della giustizia e dello stato di legge. Unano prima ancora che politico e sociale con gli uomini onesti che lavorano e pagano.

L'INDIGNAZIONE popolare può appunto sbagliare e da respingere solo ai falsi moralisti sempre pronti a predicare il sacrificio al trionfo e ad alcuni assati con siglieri governativi incapaci di cogliere il senso politico delle questioni. Perché questa indignazione popolare e espressione soprattutto del fatto che le grandi masse comprendono come la politica economica del governo continui ad essere orientata in senso conservatore e quindi antipopolare.

La nostra critica ai provvedimenti non si è limitata alla denuncia della loro insufficienza, anche ai fini del contenimento delle falle nel campo della finanza pubblica (perché le centinaia di miliardi così raccolti si intendono gettati nel baratro delle mutue e degli altri deficit di gestione senza che siano eliminate le cause di questi fallimenti). Non ci siamo nemmeno limitati a criticare soltanto l'aspetto politico di un provvedimento che il governo presenta come necessario per parare alle conseguenze delle lotte contrattuali cercando così di addossare la responsabilità dei sacrifici imposti alle masse popolari alle lotte della classe operaia e tentando così di condizionare il movimento sindacale nel momento in cui esso si presenta come il portatore delle generali esigenze di riforma.

LA NOSTRA critica coerente con le posizioni assunte con la risoluzione dell'8 luglio e andata più avanti ed è stata quindi più responsabilmente severa perché si è indirizzata al punto centrale e negativo della politica mirata dal governo Colombo. Noi criticiamo e denunciamo dopo tante dichiarazioni in senso opposto la persistente mancanza di un nesso tra politica congiunturale e politica di riforma: la manifestazione della vecchia e pravevole volontà di non portare avanti una politica di riforme anche quando appare chiaramente che le riforme non sono un lusso o una astratta scelta ideologica ma una necessità la condizione stessa dello sviluppo dell'economia italiana. Una politica di riforme che non può esaurirsi in provvedimenti o meno disorganici nei settori della casa della sanità dei trasporti ma deve affrontare, con una concreta politica di programmazione e di riforma, il problema essenziale del paese (questione agraria questione meridionale piena occupazione). Ciò che esige una riforma della pubblica amministrazione una riforma tributaria una riforma della scuola in una politica di programmazione tutta in fatto si collega politica fiscale e politica creditizia.

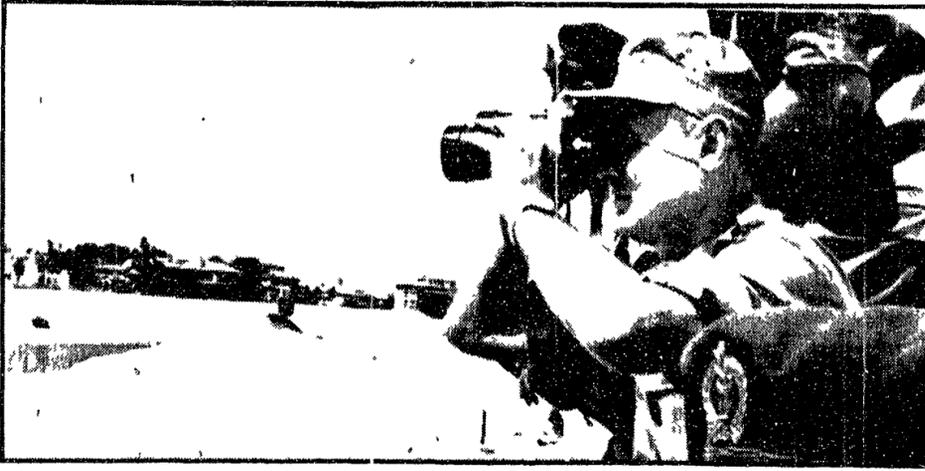
Ed è la vecchia politica che deve essere modificata, per impedire che ancora una volta la spinta inflazionistica sia accompagnata da una persistente politica di restrizioni e di tasse che colpisca la occupazione. Ancora una volta ha prevalso la politica dei due tempi prima e subito i provvedimenti fiscali poi si comincerà a riflettere sul tema delle riforme. Ma non è certo l'on. Colombo responsabile della vecchia linea economica che può rompere la continuità della politica seguita dai governi di centro sinistra. Il fatto è che una svolta di politica economica esige anzitutto una svolta politica generale, una nuova direzione politica del paese.

Giorgio Amendola

Dopo l'appoggio americano alle tesi di Dayan sulle violazioni

Israele intransigente blocca la trattativa

Tel Aviv pone condizioni per la ripresa dei colloqui all'ONU - Washington è invece per il proseguimento dei contatti - Golda Meir anticipa il viaggio negli Stati Uniti per chiedere nuove armi - L'agenzia Tass afferma che gli USA hanno ceduto alle pressioni oltranziste israeliane



Il generale Dayan nei giorni scorsi sul canale di Suez

TEL AVIV, 4. Israele ha deciso di sospendere il negoziato all'ONU con la RAU e la Giordania. Il suo delegato a New York è trattenuto a Tel Aviv in attesa per ora di una nuova riunione del governo che avverrà domenica. La grave decisione è stata presa dal governo riunito in seduta straordinaria dopo che a San Clemente negli USA il governo americano aveva deciso di sospendere la tesi israeliana delle violazioni della tregua e di diffondere una dichiarazione in merito. Lo stesso Dayan parlando alla radio e alla TV dopo la riunione ha detto che il governo è stato unanime nel votare e che il suo paese pretende che i missili «in qualunque maniera» siano rimossi. Dayan ha parlato anche di un meglio specificate «decisioni di natura operativa» in che potrebbe significare che Israele è pronta anche ad una azione militare contro le basi missilistiche egiziane.

Più tardi il ministro degli esteri Eban ha dichiarato alla TV che «Israele sarebbe giustificato se prendesse misure politiche o di altro tipo in relazione con le violazioni egiziane». Eban ha detto che «si è un legame di reciproca fiducia fra i colloqui di Jarring e le violazioni». Per tanto Eban non toglieva a New York se la situazione non venisse «raddrizzata». «Cio che ora è necessario — ha detto ancora — il ministro — è evitare un ulteriore deterioramento e le varie conclusioni sulle violazioni dell'equilibrio delle forze in Medio Oriente causate dalle violazioni».

La situazione è talmente tesa e intaccata che il primo ministro Golda Meir ha deciso di anticipare il suo progettato viaggio negli Stati Uniti alla seconda quindicina di settembre. I rapporti tra Israele e Stati Uniti sono in una fase delicata. Mentre infatti la dichiarazione del governo Nixon si concludeva con il richiamo alla necessità che le trattative «sotto gli auspici dell'ambasciatore» procedano in modo sollecito, Dayan e il governo israeliano unanime e rigetto un questo invito ponendo come condizione preliminare il ritiro dei missili Lambruscatori a Washington. Rabbin sarebbe stato incaricato di esprimere al sottosegretario di Stato USA Sisco il fatto che il suo governo ritiene

Per i problemi della sanità e quelli della casa

VOCI SU CONTRASTI NEL GOVERNO

La Direzione del PSIUP contro il «decretissimo» — Forse mercoledì il primo incontro con i sindacati — Apprezzamenti positivi della destra padronale per la efficienza di Colombo — Si riparla della «politica delle cose» e non di riforme

I 60.000 in lotta dalla prossima settimana per il rinnovo del contratto integrativo

Sciopero degli edili romani



Assemblea di edili romani durante un recente sciopero

Riprende con maggiore forza e insistenza la lotta dei 60.000 lavoratori edili di Roma e provincia dopo la prova per le ferie estive. I dibattiti per il rinnovo del contratto integrativo provinciale e metropolitano come è così dei mesi di luglio e ha trovato immediatamente l'ostilità chiusa dell'associazione dei costruttori. I padroni soprattutto hanno posto una pregiudiziale portata sul punto della contrattazione: «utili».

La prattforma contrattuale degli edili si incentra su sei punti: aumenti salariali sul l'abolizione della qualifica di manovale comune. L'estensione del mese nei contratti e il miglioramento delle prestazioni della Cassa Edili. L'istituzione di una commissione paritetica.

Ancora riunioni interministeriali per precisare le politiche del governo sui problemi della casa e della sanità. Non si tratta soltanto di «mettere a punto» alcuni dettagli, ma — come ha dichiarato il ministro dei Lavori pubblici, Laucicella — di «definire i vari punti di vista», e questo perché i contrasti in seno al governo, lungi dall'essere stati superati dal grave compromesso sul «decretissimo», contro il quale si è schierato tutto il movimento sindacale, sono

nuovamente affiorati in sede di esame delle singole questioni. Così, ad esempio sul problema della sanità che è stato oggetto di un'ulteriore esame si tratta di scegliere tra una riforma vera e propria fondata sulla istituzione del «Servizio sanitario nazionale» ed un aggiustamento delle attuali strutture basato sul mantenimento delle mutue. Quanto alla casa i differenti punti di vista riguarderebbero addirittura scelte di fondo: riforma urbanistica con espansione dei suoli e abbattimento quindi di una delle principali ragioni del caro casa oppure interventi su pure straordinari come quelli che sono stati annunciati giovedì notte (1.000 miliardi di spesa in vari anni) ma non tali da incidere veramente sulla speculazione edilizia e questo benché negli ultimi 12 mesi il costo delle costruzioni sia ulteriormente aumentato del 18 per cento senza considerare l'aumento del valore delle ricche edilizie.

I contrasti come si vede non sono di poco conto ma investono due diversi modi di concepire lo sviluppo del paese e di accogliere le rivendicazioni delle masse lavoratrici e popolari. Allo stato delle cose è ipotizzabile un nuovo compromesso o meglio un nuovo scacco di compromesso. Il fatto è che «dopo un po' di respiro» al quadripartito si

dir. se.

(Segue in ultima pagina)

Al PCI e ai democratici italiani

Il ringraziamento di Sihanuk per l'appoggio antimperialista

Il capo dello stato cambogiano Norodom Sihanuk ha invitato al CC del PCI il seguente messaggio: «Ho l'onore di rinnovare a nome del popolo Khmer e del suo Fronte Unito del suo governo di Unione Nazionale e a nome mio personale il Partito Comunista Italiano e al grande popolo il mio le assicuro della nostra profonda

gratitudine per il vostro sostegno accordato alla nostra lotta contro gli aggressori imperialisti americani e i loro lacché e per la liberazione della nostra tanto amata patria. Con alta considerazione NORODOM Sihanuk Capo dello Stato e Presidente del Fronte Unito Nazionale Cambogiano»

(Segue in ultima pagina)

ciò posto

DARIO NATOLI

ha raccontato su queste colonne mercoledì L'edilizia come retroscena dello scoppio televisivo «Un artista» (O piovolo) rappresentato in TV l'altro ieri sera era la riduzione per il video di un racconto di Italo De Leo il quale aveva fatto pubblicare dalla rivista della RAI «Video» di cui è direttore tre anni fa firmando con il pseudonimo di Dario Castiglioni. Ora come vice presidente della RAI Italo De Leo ha disposto la riduzione per il piccolo schermo del suo racconto e giovedì sera appunto «Un artista» è andato in onda.

Noi abbiamo assistito allo spettacolo e c'era qualche cosa che non ci convinceva. Il personaggio principale per esempio si chiama Gennaro imperatore di Mosca. Non si vede mai nessuno a liberarsi dal sospetto che si tratti dello stesso Italo De Leo che potrà essere assunto per l'occasione al non è del tutto attore. Certo è che quella rigata su donna del popolo la quale si commuove al cimitero e «Ma per scappare in punto sta il vice presidente della RAI come è sicuro che in quel momento il personaggio di Don Raffaele pareva sta

namente somigliare a De Leo in scena sotto lo pseudonimo di Italo Anari. Naturalmente queste mosse non sono certezze, sono soltanto congetture. Ma come si fa a non nutrire dubbi nei confronti di quest'uomo che si dice e si pubblica poi si dice e si ripresenta sempre con pseudonimi ma speltati e arcanti? Alla fine della trasmissione Italo De Leo ha cantato una bellissima canzone napoletana intitolata sotto il nome di Milano. Ma non bisogna riconoscerlo che il vice presidente della RAI ha una splendida voce e se come ci assicurano, canta gratis fa moltissimo perché il suo spettacolo di non cambia le catene e le maniere retribuite è eccessivo. Se uno è così bravo perché non compenso? Ma pure moda sfavante?

Ciò posto? (Non avremo ancora finito di scrivere quest'ultima parola che si è presentato Italo De Leo con il suo consueto mo un posto libero per lui. Gli abbiamo spianato onestamente che si tratta del partito passato di potere e il vice presidente della RAI non ha insistito. Ha voltato il petto e ha detto presente per il caso che si presentasse qualche cosa.)

Forlebarcio

Dall'unità al fascismo

Una storia della stampa italiana

In un volume di Valerio Castronovo una approfondita analisi dei rapporti fra gruppi editoriali e finanziari

Il lavoro di Valerio Castronovo su «La stampa italiana dall'unità al fascismo» (Laterza, Bari 1970, pp. 487, L. 5500) riempie veramente un vuoto negli studi storici italiani. Finora gli studiosi hanno quasi sempre adoperato il concetto «opinione pubblica» in un senso piuttosto approssimativo, generalizzando quella che, in realtà, era soltanto l'opinione di ristretti e potenti gruppi economici, che ora il lavoro di Castronovo permette di identificare con molta chiarezza. Certo, non sarà facile abbandonare una definizione che, nella sua generalità e omnicomprensività, è molto comoda, e lo stesso Castronovo di tanto in tanto se ne serve (ma soprattutto nella prima parte del suo lavoro, in riferimento all'Ottocento, quando, forse, esse può avere una maggiore validità).

La sua indagine ha inizio con lo studio del mercato editoriale e della struttura delle imprese subito dopo l'unificazione. Le loro limitate dimensioni permettevano a gruppi politici finanziariamente non molto forti di avere un certo peso sulla formazione dell'opinione pubblica, sicché restava un certo spazio anche per il giornalismo d'opposizione, almeno nelle grandi città; in provincia, invece, i giornali erano influenzati più fortemente dalle forze di governo, attraverso la figura del prefetto, di cui Castronovo illustra efficacemente questa importante funzione. «Inoltre, mi sembra, poco studiata.

La conquista del potere da parte della Sinistra di Depretis sembrò far diminuire questi interventi (soltanto il Crispi aveva presentato, ed è significativo, un preciso programma orientato in questo senso). Ma ben presto anche la Sinistra cercò di organizzare il consenso, servendosi della stampa; si trattò di un'esigenza che si andò facendo più forte, man mano che si andava estendendo il metodo del trasformismo. Anche il Depretis trovò un campo più favorevole nel giornalismo di provincia. Fino al 1885 la stampa influì su un'opinione pubblica piuttosto ristretta (ma ora ristretta anche la partecipazione alla vita politica). Con le imprese in Africa (e con la nascita della figura dell'inviato speciale) la capacità di penetrazione della stampa si accrebbe: «Nel clima che in meno di un decennio portò il paese ad acquisire a tappe forzate una "coscienza coloniale" e atteggiamenti di retorica imperialistica», scrive il Castronovo, «il giornalismo d'informazione, attento ad alimentare e a valorizzare, su scala commerciale, con opportune campagne di stampa, vicende e stati d'animo della politica africana, trovò modo di rafforzarsi e di assicurare per la prima volta a dimensioni di rilievo aziendale». Lo sviluppo delle aziende editoriali si ebbe, infatti, soprattutto a Roma e a Napoli, «in coincidenza», ricorda il Castronovo, «con le prime convergenze fra i ceti agrari e i gruppi armatoriali e mercantili meridionali nel sostegno della politica espansionistica».

Negli anni successivi, vennero meno le imprese d'Africa, la stampa incontrò delle difficoltà, ma si ebbe poi il grosso fatto nuovo della fondazione dell'Avanti! in cui il partito socialista concentrò le sue forze giornalistiche, prima disperse in una serie di giornali e di riviste che non riuscivano ad avere ampia diffusione. Con l'Avanti!, che trovò nella struttura organizzativa del partito non solo un pubblico preparato a ricevere un discorso politico, ma anche una serie di corrispondenti locali, e che per l'informazione estera poté in seguito giovare dei collegamenti all'interno della Seconda Internazionale, l'azienda editoriale acquistò nuovi caratteri, non fu più soltanto espressione di interessi di gruppi privati.

Nel primo decennio del Novecento si ebbe (è questo il titolo del lungo capitolo che il Castronovo dedica allo studio di questo periodo) «l'ultima stagione del giornalismo d'op-

nione». È un'espressione da prendere con una certa cautela: il Castronovo, infatti, anche per questi anni mostra che si trattò di un'opinione molto limitata e documentata l'assai fittamente d'interessi economici e politici che era dietro le più famose testate borghesi. Lo sviluppo della tecnologia, dal perfezionamento dei mezzi di comunicazione al miglioramento delle macchine per la stampa, portò delle trasformazioni nella struttura dei giornali: i grandi quotidiani, però, non assunsero un carattere essenzialmente informativo, come in altri paesi, ma restarono politici, e non in senso democratico, ma nel senso di favorire la circolazione delle tesi dei gruppi dominanti. La maggiore disponibilità di mezzi provocò un aumento dell'influenza dei grandi giornali e la diminuzione di quella della stampa provinciale.

L'intervento governativo, nel corso del periodo giolittiano, ebbe ancora un notevole peso, così come restavano nell'attività di governo del Giolitti certi aspetti del trasformismo del Depretis, ma i gruppi economici più potenti tendevano sempre più ad intervenire direttamente nella gestione delle aziende editoriali: «guerra libica ed espansione economica», scrive il Castronovo, «portarono le premesse e pure le prime occasioni concrete non solo [...] per una convergenza fra alcune "testate" e determinati raggruppamenti industriali e finanziari di rilievo (bancari, assicurativi, zuccherieri, siderurgici ecc.) in relazione alle pressioni più immediate dei vari interessi mediatori, ma anche, più in generale, per la creazione di un clima politico propizio all'intervento, ormai scoperto, delle più forti rappresentanze editoriali rispetto agli altri gruppi sociali».

Una più attiva presenza della stampa cattolica ed il rafforzamento di quella socialista sono gli altri elementi di rilievo che si vennero ad avere nel panorama del giornalismo italiano alla fine dell'età giolittiana.

Nel corso della prima guerra mondiale e nel dopoguerra l'intervento dei gruppi finanziari ed industriali nell'attività editoriale si andò rafforzando. La documentazione portata da Castronovo è ampia e di grande interesse. Di particolare importanza, come ricorda Guido Quazza nella prefazione, è l'autentica scoperta archivistica che riguarda il finanziamento del Popolo d'Italia da parte dell'Iviva nel 1919, e che mostra come il «vero fascismo», non sia nato alla fine del '20, esso, aggiunge Quazza, «è già nato in embrione nel 1914 ed ha chiarito sufficientemente il suo volto nel '19». Ma tutta l'ultima parte dell'opera del Castronovo è veramente illuminante, per quanto riguarda i rapporti tra gruppi capitalistici, stampa e fascismo: si leggano le pagine sulle polemiche giornalistiche contro Giolitti, per il suo tentativo di adottare una linea economico-finanziaria che colpiva i profittatori di guerra, e, soprattutto, si leggano quelle sulla fossilizzazione dei grandi quotidiani cosiddetti d'informazione. I documenti che il Castronovo pubblica in appendice mostrano che Mussolini si servì di molti mezzi, dall'acquisto alle pressioni politiche, dal risanamento di grosse passività alle minacce, ma senza mai rompere con i più potenti proprietari. La stessa confessione, ad alcuni giornali, di un'atmosfera interna più liberale faceva parte di uno stesso disegno propagandistico e politico: ad Andrea Torre, direttore della Stampa che, venuto in contrasto con Giovanni Agnelli, gli scriveva: «Lei dichiarò più volte di non essere fascista e di non volere un giornale fascista; io Le dichiarai che per coscienza e dovere avrei fatto un giornale sinceramente fascista». Agnelli rispose: «Io avevo avuto dal Capo del Governo l'ordine di mantenere al giornale una linea che lo rendesse bene accetto ai lettori, specialmente del ceto operaio che sopra tutto si voleva acquistare al fascismo».

Aurelio Lepre

Le bande delle "teste pelate"

Chi sono gli «Skinheads»? - Il mito della violenza - Una rivale puritana - Il loro orizzonte fisico sono i tuguri, i vicoli di quartiere, la desolazione industriale - Tutti giovanissimi - I nemici sono gli hippies, gli stranieri, i «colorati»



Gruppi di teppisti di destra in azione nel centro di Londra.

Sconcertante episodio al liceo d'Alcamo

AL POSTO DEI VOTI LE CASSE DA MORTO

Così i professori hanno «segnato» i bocciati — I respinti avevano tutti partecipato alle manifestazioni studentesche - Il Consiglio comunale solidale con i giovani - Domani una manifestazione

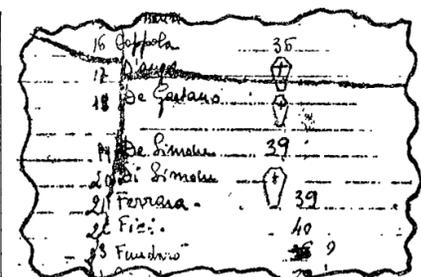
Al liceo di Alcamo, gli esami di maturità si sono svolti all'insegna della nefertiti. L'affermazione sembrerebbe appartenere al regno dell'assurdo, ma i fatti ne sono un'inoppugnabile conferma, come si potrà notare dalla riproduzione del documento che pubblichiamo. L'intera città di Alcamo, venuta a conoscenza dell'incredibile atteggiamento della commissione esaminatrice (che aveva già deciso in anticipo chi sarebbero stati i respinti), è scesa in piazza a dimostrare la propria solidarietà con gli studenti colpiti, insieme al sindaco e al consiglio comunale al completo.

Domani prossima è infatti prevista una nuova manifestazione, con un corteo di protesta — nel corso della quale sarà il segretario nazionale del sindacato scuola Cgil, Aldo Bondioli — che segnerà una nuova tappa nella battaglia per il rinnovamento della scuola cui è intesa l'intera cittadinanza.

I fatti sono semplici: 72 candidati alla maturità, 16 bocciati sono proprio quei ragazzi che nel corso dell'anno avevano avuto una parte di primo piano nelle agitazioni studentesche. Il fatto singolare è che pur essendosi presentati all'esame con una media sufficiente ed in alcuni casi addirittura ottima, negli appunti dei commissari d'esame che gli studenti hanno rintracciato, appaiva la deliberata intenzione di respingerli. Il fatto — a dir poco grottesco ed indice di una mentalità distorta e repressiva che va al di là di ogni limite — è che accanto ai nomi degli studenti si dichiarava preventivamente non maturi, invece di un circoscritto giudizio, figuravano, scarmatamente disegnate, piccole cassette da morto con tanto di croce sopra.

Meriterebbe un'analisi a parte il comportamento vendicativo di queste *vestali della classe media* — i professori — che frustrati nelle loro aspirazioni si rivolgono su gli allievi. Ma la rivale e sempre oculata tanto che nelle promozioni essi scegliono fior da fiore, assicurando così l'indigenza totale ai ragazzi «bene» della città.

E' infatti accaduto che tra i promossi ci fossero, guardando caso, i figli dei maggiori



Lo stralcio del foglio di appunti di uno dei commissari d'esame al liceo di Alcamo. La natura repressiva dei criteri d'esame trova qui espressione nelle macabre cassette da morto con crocetta, disegnate a fianco agli alunni da bocciare

tesche fu colpito da gravissimi provvedimenti disciplinari — ad opera del preside — mentre tutti quelli che apertamente solidarizzarono con lo studente colpito furono diffidati dal frequentarlo, perché «elemento sovversivo».

Il Consiglio comunale, al completo, ha preso posizione favorevole degli studenti colpiti. Il sindaco ha infatti dichiarato: «Io credo che da Alcamo possa partire una consistente iniziativa per conquistare alla scuola la sua vera funzione: cioè quella dell'educazione sociale e civica. Noi continueremo questa battaglia senza fermarci: è un impegno elementare di democrazia per troppo tempo dimenticato».

Infatti, proprio ieri una delegazione composta da studenti, dal assessore alla pubblica istruzione, da un rappresentante della Dc e dal segretario del Pci di Alcamo è giunta a Roma per parlare con il ministro Misasi.

Il colloquio con il ministro non ha avuto luogo perché Misasi era assente. La delegazione è stata ricevuta dal dottor Remini che si è limitato ad assicurare il proprio interessamento, impegnandosi a colpire quei professori rei del depreco comportamento. I giovani e la delegazione al completo hanno risposto che non accettano il principio di sanzioni disciplinari contro i professori. La scuola non può essere imposta sulle responsabilità di un insegnante a seconda delle gerarchie, sulla collaborazione effettiva fra studenti e professori senza vendette o senza ritorsioni. Gli studenti vogliono poter sostenere un nuovo esame e non la punizione dei professori. Questa è la unica soluzione valida per la quale intendono continuare la battaglia.

A tale proposito il senatore Cortao ha presentato una interrogazione in Senato ed ha assunto la difesa penale degli otto studenti denunciati dal preside.

Sesa Tatò

Dal nostro corrispondente

LONDRA, settembre. «Skinheads» e violenza sono tutt'uno. Da circa un anno le bande delle «teste pelate» stanno sottolineando la voce teppista nel vocabolario di una Inghilterra «liberale» che quel termine non possiede o conoscerebbe solo per eccezione. L'ultimo fenomeno di aggregazione giovanile è agli antipodi del mito nazionale e ripropone una drastica revisione dei testi canonici sul costume di questo paese. Fenomeno minoritario, all'inizio, è via via cresciuto d'intensità e di numero tanto da impensierire chi si preoccupa per la stabilità e la pace della vita associata. Il ministero degli Interni ha emanato giorni fa una serie di disposizioni e appelli nel tentativo di tenere a freno la dilagante ondata distruttiva che si è ora abbattuta sugli stadi. Il campionato di calcio è cominciato da un paio di settimane e l'elenco degli incidenti sta già allungandosi a dismisura. I treni speciali per i «tufosi» vengono come al solito saccheggiati e distrutti; le vetrine dei negozi sulla via del campo sportivo vanno in frantumi; si moltiplica il lancio delle bottiglie, pietre e monete da un penny sul rettangolo di gioco; è sempre più difficile mantenere l'equilibrio nelle gradinate «popolari» per la spinta a tergo che fa precipitare gli una folla inermi mentre la lotta si scatena furibonda con catene o coltelli contro chiunque osi opporsi.

Produrre il fattaccio

«Agro» (abbreviazione per «aggravation») è l'aggressione e provocazione su cui fa perno l'atteggiamento degli skinheads. Qualunque occasione è buona per produrre il «fattaccio»: l'agro come principio e fine a se stesso, motore e meta dell'azione. «Aggravation» è parola di largo uso nel gergo *cockney* della Londra «povera» dei quartieri orientali. Gli skinheads l'hanno ripresa dall'avevo comunitario insieme a certe sedimentazioni dell'abbigliamento operaio stile anni '20: pantaloni di fustagno (o blue jeans) stretti, non oltre gli stinchi, sospesi in vita da un paio di robuste bretelle che risultano ostentatamente sulla camicia parigina. In fondo a tutto, con la solidità di un piedistallo, sta la radice e lo strumento dell'agro: gli scarponi, i più pesanti, di cuoio grasso, dalla suola doppia rinforzata con punte di ferro. Li hanno naturalmente soprannominati *botter boots* cioè «scarpe fastidiose»: calzature che fanno male (agli altri). Poiché il *cockney* non sa pronunciare l'ostico «th» (un suono velare impercettibile, una raffinata consonante da gentelman) il termine si è subito corrotto in «*bover boots*» e anche questa grafia modificata è subito entrata in circolazione. Se dalla pianta risaliamo alla superficie vediamo che il cuoio capelluto è quasi allo scoperto. I capelli sono tagliati a mezzo centimetro dalla superficie. Alla loro divisa disadorna le «teste rapate» hanno sovrapposto la corona più dimessa possibile. E questo è il loro modo di protestare contro le chioie e i ribelli, lunghe e selvaggio, del *culo hippie*: una rivale corporativa-puritana che fa a pugni con l'edonismo della maggioranza, una contro-reazione populista che si scontra con quello che viene recepito come uno stile piccolo borghese. Con la loro sobrietà ossessiva, la rozzezza esagerata del vestire e del parlare, gli skinheads sono tutto fuorché un fenomeno alla moda. Per questo risultano tanto meno integrabili nella ideologia e nel consumo consensuale. Rumangano pericolosamente «estranei», alienati da un'esperienza di vita dura, povertà familiare, indigenza scolastica, disoccupazione. Il loro orizzonte fisico sono i tuguri, i vicoli di quartiere, la desolazione industriale. E' una generazione giovanissima (le *gangs* delle «teste tostate» sono composte di ragazzi dai 11 ai 20 anni) che è nata negli anni del «benessere» capitalistico. Eppure, con un salto all'indietro, il loro retroterra mentale pare occupato dai ricordi dei padri, dalle memorie collettive della classe: la Grande Depressione, la Marcia della Fame degli anni '20-'30. Davanti ai figli di papà «gli skinheads» esaltano il fatto di dover la

vorare: a loro — dicono — tocca faticare per guadagnarsi il pane ogni giorno. Queste sono le basi ideologiche — subconscie di una tensione inarticolata che può solo esprimersi devotamente nel rendimento. Il complesso di inferiorità fa scattare il desiderio indiscriminato di rivincita. E da qui viene l'identificazione totalitaria con la violenza. Questa è l'altra faccia della medaglia ufficiale in Inghilterra. Se compromesso, mediazione e pacifismo sono tratti tipicamente «inglesi», la loro polarizzazione estrema — il *disfattismo* — li nega tutti. L'oscuro rivolta delle squadracce dei «testa rasa» non è che sottintendere un vuoto delle coscienze, altro non è che un barlume distorto della divisione di fondo della società.

Chi sono i «nemici»? Gli hippies, gli stranieri, i «colorati». Gli skinheads vanno controcorrente: odiano il «culto del jazz», detestano le droghe; bevono il Coca Cola; si trascinano al ritmo lento del «Reggae», una danza delle Indie Occidentali. Sono xenofobi, imperialisti ed insulari; per loro, il confine del mondo scende sul Canale della Manica e tutti quelli che stanno al di là sono «sottosviluppati» sia che si tratti di «wops» (bianchi) che di «wops» (neri). Sono, ovviamente, razzisti ma con una distinzione importante: assaltano con ferocia indiani e pakistani per «punirli» della loro «debolezza» e rassegnazione; rispettano tuttavia «i Rudys», cioè i turchi e greci che sanno imporsi fisicamente ed hanno perciò nella forza l'unica cosa che uno skinhead comprende e ammira. I ghetti della miseria nell'est e nel sud di Londra sono stati più volte testimoni di attacchi ai «Pakis». Nell'aprile di quest'anno migliaia di pakistani e indiani manifestarono davanti al n. 10 di Downing Street chiedendo che si mettesse fine agli attentati contro la loro comunità. Dieci contro uno gli «skins» usano la testa liscia come un anete contro lo stomaco dell'avversario. Quando questo è steso a terra, entrano in azione i *bovers*. I campi di battaglia sono i concerti di musica pop frequentati dalla folla hippie, gli stadi, le sale da ballo, i comizi pacifisti o della sinistra, le località di vacanza meridionale inglese. Passano gli skinheads ed è un'onda di vandalismo. In un'occasione scesero in massa a Brighton ma la polizia li aspettava alla stazione e sequestrò

loro bretelle e lacci delle scarpe. Per quel giorno il lungomare del Sussex fu risparmiato dal terrore insensato dei «crani a zero» costretti a reggersi i pantaloni con le mani e a trascinarsi penosamente gli scarponi aperti. Giorni fa, all'imbarcadero di Portsmouth, gli agenti hanno ancora una volta «disarmato» i giovanisti prima di lasciarli salpare verso il Festival dell'isola di Wight.

Sciovinismo e miseria

Il folklore giovanile, che è un'appendice così vistosa della «società pluralistica» inglese, ha strati e pieghe assai complessi. Ma, tanto per ristabilire la genealogia corretta, basti dire che gli skinheads sono grosso modo i discendenti dei «Tiddy Boys» degli anni '50 e dei «Mods» degli anni '60: tre gruppi generazionali dedicati alla violenza con una spirale in ascesa che fa degli ultimi arrivati i più concertati di tutti. L'altro filone, è quello che discende dai «Rockers» di qualche anno fa: il blusone di cuoio nero è più o meno lo stesso; sono proliferate le fibbie, le borchie, le collane e le cinghie; e il risultato si chiama «Hell's Angels», «gli angeli dell'inferno». Gli Angels non hanno una «ideologia» ben definita ma si atteggiavano a protettori degli hippies (dei quali hanno varie volte agito come guardia del corpo durante i concerti all'aperto) e per questo sono nemici giurati degli skinheads. A definire questi ultimi come «sintomo muto e malsano» della società inglese contemporanea ci vuol poco. Il fatto è che l'eloquenza e la rispettabilità che loro manca, è venuto ad imporre in lungo e in largo l'unico uomo politico che gli skinheads ammirino: il deputato conservatore Enoch Powell con la sua campagna razzista, xenofoba, e moralizzatrice. E' da qui che è venuto il richiamo nostalgico al passato dominio imperiale sulle «razze inferiori»: una reazione mite a risuscitare lo sciovinismo di ieri e a sfruttare presso le masse popolari le incertezze del presente. Gli skinheads, nel loro modo allucinato, interpretano un'ansietà ancestrale. Sono i figli della paura. Nell'attuale contrarsi dello spazio di manovra della «vecchia Inghilterra» si tratta di una indicazione da non sottovalutare.

Antonio Bronda

Una rivoluzione nel campo delle lingue

Scoperto dagli inglesi un disco simultaneo che vi fa parlare subito inglese, francese e tedesco

E per di più ve lo regalano! - Stanziati 50.000 sterline a fondo perduto, per la diffusione mondiale del Metodo Linguaphone - Un contingente di dischi gratuiti assegnato anche all'Italia

Una volta, all'epoca della carrozza a cavalli, imparare le lingue straniere era una impresa faticosa, difficile e soprattutto lunga, molto lunga. Oggi, invece, che nelle scuole dove assistiamo alla pressante contestazione, tutto continua polverosamente come prima, ogni metodo è stato rivoluzionato soprattutto per merito degli inglesi che hanno inventato un disco simultaneo che vi fa parlare e capire SUBITO Inglese, Francese e Tedesco. Voi Vi sedete comodamente in poltrona, a casa Vostra e fate funzionare il disco simultaneo che opera automaticamente in Voi.

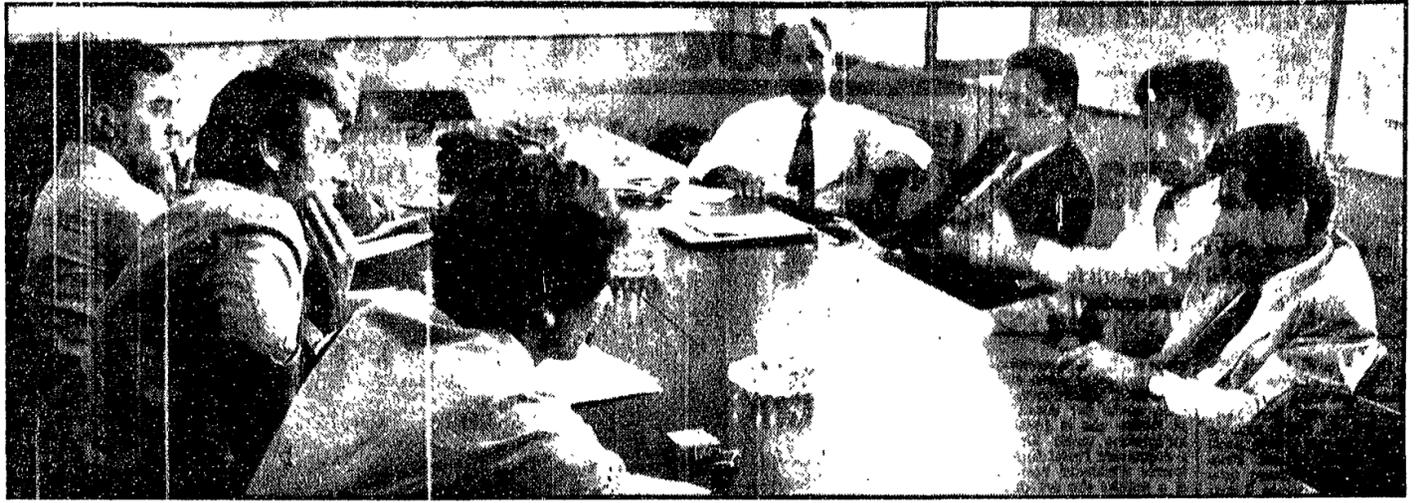
E' difficile spiegare qui tutti i dettagli, ma il nostro corrispondente da Londra ci comunica che l'Istituto Internazionale Linguaphone, ormai da decenni famoso in tutto il mondo per la serietà e la poderosità della sua organizzazione, ha deciso di stanziare 50.000 sterline a fondo perduto, per diffondere in dettaglio la conoscenza di questi nuovi dischi simultanei che distruggono i precedenti. A tale scopo vengono regalati — naturalmente — senza il minimo impegno — dischi simultanei di prova a 45 giri e Opuscoli con tutte le spiegazioni dettagliate per l'effettuazione della prova e per il Corso successivo a scelta in 36 lingue diverse.

D'altronde, è naturale che siano stati gli inglesi a farcela, in questo complesso settore, vitale per tutti coloro che vogliono progredire nella carriera, incrementare gli affari e la propria cultura. Era logico che a risolvere il vecchio e difficile problema di far presto e bene nell'insegnare le lingue straniere fosse il popolo che ha una delle lingue più difficili da pronunciare e da capire, forte delle sue proverbiai doti di «parlata tenace» e di «flemmatica imperturbabilità» fronte alle più dure difficoltà, quello stesso popolo che ci ha dato, fra l'altro, il radar, la macchina a vapore e la penicillina.

Come fare per avere gratis il disco simultaneo? E' semplice, perché un contingente è stato assegnato anche all'Italia. Basta scrivere a: «La Nuova Favella Linguaphone - Sezione U.I. - Via Borgognese, 11 - 20121 Milano», allegando cinque francobolli da cinquante lire l'uno per spedire il materiale. Vi arriverà subito a casa, gratis e senza alcun impegno di acquisto. Ma bisogna scrivere ogni stesso, perché il contingente è ovviamente limitato e chi arriverà tardi rimarrà senza disco: nel mondo d'oggi, così combattivo e frenetico, rinunciare a questo privilegio sarebbe veramente un peccato!

Contro il decretone che colpisce i consumi popolari le proposte e la politica positiva dei comunisti

Perché queste tasse?



Il nuovo « decretone » e le misure fiscali che lo sostanziano sollevano questioni di fondo circa le prospettive della lotta politica dei lavoratori italiani.

Per la Redazione ha partecipato alla tavola rotonda Renzo Stefanelli.

La discussione è stata aperta con la seguente domanda: vi sembra che le misure contenute nel decretone realizzino lo spostamento di risorse dai consumi privati superflui ai consumi pubblici ed agli investimenti?

BARCA Credo che siamo tutti d'accordo che è necessario trasferire una notevole quantità di risorse dai consumi individuali superflui, ai consumi sociali (casa, salute, scuola) e siamo anche d'accordo - e lo abbiamo detto con la risoluzione del Partito dell'8 luglio - che è necessario aumentare le risorse investibili per far ripartire uno sviluppo estensivo che investa tutte le aree, anche quelle sottosviluppate e, contemporaneamente, lo sviluppo intensivo che mantenga l'Italia a un livello di competitività e produttività elevato.

Il provvedimento che il governo ha preso, solo apparentemente si muove in questa direzione; dico solo apparentemente, perché tutto il ragionamento al quale il provvedimento è ispirato, va capovolto. Esso parte dalla esigenza di reperire una certa quantità di mezzi e non, come invece è necessario, dalla esigenza di attuare una determinata riforma e di spendere, a questo scopo, subito e molto. E' questo che è stato poi andava affrontato il problema del ripianamento dei mezzi per far fronte a queste riforme o a quelle giudicate più urgenti.

In questo quadro, potranno anche entrare alcune misure fiscali, ma evidentemente, non si può affidare tutto al prelievo fiscale perché, questo, soltanto in parte può far fronte all'ingente trasferimento di risorse che è necessario. Quindi, andava visto subito lo strumento creditizio, andava precisata la politica monetaria, soltanto in un quadro chiaramente finalizzato, che qualificasse in modo nuovo tutta la ripresa produttiva (noi non abbiamo parlato di una qualsiasi ripresa produttiva; la Direzione del partito ha parlato di una ripresa produttiva qualificata, cioè di una spesa chiaramente orientata in determinate direzioni, sia in direzione sociale che in altre direzioni, come macchine, beni strumentali, creazione di nuove fabbriche); ed è in direzione di questo che andavano pensate le misure congiunturali. Invece ci troviamo di fronte ad una legge completamente capovolta; ed è questa legge che noi, in primo luogo, respingiamo.

SARTI Concordo pienamente con Barca. Già per il fatto che si parla di misure congiunturali, la cosa suona come una grave critica alle inadempienze, all'assenza di 20 anni di politica delle riforme anche nello stesso settore del sistema fiscale.

In Italia non abbiamo la possibilità di intervenire - in modo anche drastico - al livello innanzitutto della formazione del reddito che risente della

struttura monopolistica, capitalistica e speculativa del nostro assetto produttivo.

E' bene dire che il nostro sistema fiscale è paragonabile, in Europa, soltanto a due altri sistemi: della Grecia e della Spagna. Nessun altro paese europeo ha un sistema fiscale così arretrato, e con l'aggravante, per l'Italia, del fatto di essere un paese industrialmente avanzato e pertanto con una formazione del reddito che imporrebbe di avere un sistema fiscale manovrabile. Le cui decisioni politiche si orientassero nel senso delle riforme.

BARCA Anche lo strumento creditizio e monetario è stato, in generale, usato in senso restrittivo. Praticamente, in Italia abbiamo avuto i danni della inflazione sommati a quelli della deflazione. E' anche oggi, con gli aumenti dei prezzi in atto, lo spettro di una manovra che porti ad aumentare la disoccupazione deve preoccuparci, deve farci rimanere vigili. In questo senso, decisiva sarà la politica creditizia dei prossimi anni.

STEFANELLI Quando parli di strumenti non fiscali che potrebbero servire a spostare risorse da un certo tipo di consumi privati al settore dell'investimento e dei consumi sociali, pensi solo al settore creditizio oppure a qualche altra misura più specifica?

BARCA Vorrei fare due esempi: uno è quello di prelevare dalla rendita fondiaria e finanziaria in modo seriale la « 167 »; l'altro è quello di applicare una nuova legge per l'espansione delle aree fabbricabili. Ecco così delle misure non fiscali che però spostano risorse.

Colombo, nella conferenza stampa televisiva, ha detto che il governo dovrebbe scegliere fra le tasse e la inflazione, ha scelto le tasse; ma, in realtà, abbiamo tutte e due: le tasse e l'inflazione. Ebbene, se la inflazione è in atto, si pone già il problema di governare questa inflazione. Perché non potremmo studiare dei sistemi per far sì che l'inflazione, nella misura in cui c'è, ed è in atto, anche per fattori internazionali, colpisca redditi diversi da quelli operai e contadini, e si studino formule per salvaguardare i redditi operai e contadini? Per esempio, oggi, io non sarei contrario ad aprire la discussione sul perfezionamento della scala mobile. Perfezionando il discorso sulla scala mobile per i redditi salariali potremmo difendere il valore reale del salario, proteggendolo contro l'inflazione, e lasciare che quel-

la inflazione colpisca altri redditi, parassitari, non produttivi, rendite e così via.

RAFFAELLI Per il credito, sono d'accordo con quello che dice Sarti; vorrei precisare però che la manovra creditizia ha fatto e fa una dura politica selettiva alla rovescia. E' noto che nel campo dell'edilizia, la banca ha sovvenzionato tutti (la seconda casa, il grattacielo, la casa superflua, ecc.) e non ha finanziato la casa di cui c'è domanda sul mercato italiano: la casa dei lavoratori. Un aspetto tipico della manovra selettiva alla rovescia, è il blocco, ormai quasi totale, del finanziamento degli enti locali. Ed è noto che l'ente locale ovverebbe a quella macchina della spesa in cui è invischiata la macchina statale (perché spende più velocemente e sotto più controlli).

SARTI Per fare un esempio di quanto colpisca questa manovra creditizia, oggi, un istituto romano di finanziamento di opere pubbliche, all'Amministrazione comunale di Bologna ha richiesto un aumento del saggio di interesse su un mutuo di tre miliardi e mezzo, per opere pubbliche, dal 7,32 al 10,65 per cento, con un aggravio ulteriore del costo, di 500 milioni.

MARCHI Questo è un fenomeno nazionale. La tutela dei comuni, oggi, è di due tipi: c'è la tutela della Prefettura e della Commissione centrale finanza locale. Ma c'è una tutela nascosta che è esercitata da chi affida il denaro ai comuni; per cui si ha il presidente dell'istituto bancario che tenta addirittura di superare la volontà di un Consiglio comunale o di una assemblea consiliare. Un istituto di credito ha detto: voi avete due richieste: un mutuo a ripianamento di un disavanzo e un mutuo di investimento di carattere sociale; la presenza è disponibile per la prima operazione e non per la seconda.

La cifra che viene richiesta oggi dal governo ai lavoratori è determinata da vari fattori: dalla bilancia dei pagamenti resa deficiente in gran parte dalla fuga dei capitali, tollerata e talvolta incoraggiata; il disavanzo degli enti locali; l'esigenza di investire senza che si precisi bene come si può eliminare parallelamente il disavanzo degli enti locali e delle aziende, senza precisare che cosa siano questi investimenti.

POLLINI Vorrei osservare che l'aproposizione di quello che viene definito il « decretone » è stata preceduta da una serrata campagna di stampa tendente ad accreditare il fatto che lo stato dell'economia fosse stato compromesso dall'aumento delle pensioni, dagli aumenti salariali intervenuti a partire dalla fine dell'autunno dello scorso anno e dal riassetto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici.

Nello stesso tempo, venivano pubblicati larghi estratti del rapporto sull'Italia redatto dalla Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. In questo rapporto si dimostra come la congiuntura non sia stata affatto determinata dagli aumenti salariali, dal riassetto degli stipendi. In realtà, il prelievo di 700 miliardi circa, dalle tasche di tutti i cittadini, è volto essenzialmente da una parte a concedere ulteriori sgravi e facilitazioni alle grosse concentrazioni industriali, e dell'altra a sopprimere alla disastrosa situazione di molti enti municipalistici e al malgoverno di molti enti della pubblica amministrazione.

STEFANELLI Poiché il prelievo fiscale non è finalizzato alle riforme, e in primo luogo ad una riforma tributaria che sposti il prelievo su rendite e consumi parassitari, il giudizio è quindi decisamente negativo...

POLLINI Beninteso questa volta, il prelievo fiscale presenta delle innovazioni rispetto alle misure anticongiunturali precedenti, quelle del '63-'64-'65 e del '68; ma mi sembra che non si possa parlare di selettività. Credo che sia facilmente dimostrabile come aumenti ulteriormente il divario fra il prelievo diretto sui redditi e quello sui consumi, e contraria quindi allo spirito e alla lettera dell'art. 53 della Costituzione, realizzando la distribuzione del carico tributario non dico in senso progressivo e nemmeno proporzionale, ma addirittura in senso regressivo. Eppure, a partire dalle dichiarazioni programmatiche del primo governo di centro sinistra si è sempre affermata la necessità di introdurre innovazioni al sistema tributario prima ancora della riforma generale. Nemmi, all'Adriano, presentando il programma del primo governo organico di centro sinistra (29 dicembre '63) diceva che si doveva raggiungere questo obiettivo non con aumenti di tasse ma con misure di estremo rigore contro le esenzioni e

le evasioni fiscali. Ora, cosa è stato fatto, in concreto, per combattere le evasioni? Da una stima molto approssimativa risulta che oltre 3.000 miliardi di reddito imponible sfuggono a qualsiasi prelievo tributario. Ma ove il sistema attuale fosse stato attrezzato per colpire i grossi redditi, si fosse realizzata l'anagrafe tributaria ed in maniera fortemente collegata fra Stato, Comuni e Regioni, il fisco non avrebbe colpito solo i piccoli e i medi, ma avrebbe consentito di colpire i grossi redditi, i patrimoni sciolti in tutt'Italia, le partecipazioni multiple e che quasi sempre non sono accertate. Un grosso reddituario che ha 30 grosse proprietà, immobiliari di un certo tipo, distribuite in tutto il territorio nazionale chi lo controlla? Molto probabilmente, 29 di queste proprietà sfuggono a qualsiasi accertamento. C'è poi la questione del capitale estero, tassato con un'imposta secca del 30% sui profitti denunciati. E' consentito di trasferire all'estero fino all'8% del profitto realizzato; bisognerebbe distinguere fra capitali reinvestiti in modo produttivo, e gli altri, tassando questi ultimi più severamente.

BARCA A questo proposito, mi pare sia grave che i compagni socialisti abbiano accettato senza batter ciglio, senza protestare, il fatto che il decreto congiunturale ignori la proposta del prelievo alla fonte dei redditi dei professionisti.

RAFFAELLI Non solo; ma i compagni socialisti l'avevano già proposta, ed era stata discussa in sede di ministero del Bilancio e di Comitato scientifico della programmazione.

SARTI Io metterei in risalto che una parte dei provvedimenti, le agevolazioni fiscali, ancora una volta passano inosservate, perché sono spesso leggibili solo dai tecnici, ma favoriscono le grandi imprese invece che le piccole e medie, verso le quali non c'è l'ombra di una agevolazione fiscale. E' ricordo a questo proposito la proroga ulteriore delle agevolazioni per le concentrazioni, per le fusioni, le esenzioni in parte delle imposte sulle società, per una serie di società tassabili in Borsa; aspetto tecnico, ma verso il quale si consolida la evasione e la in-tassabilità delle plusvalenze, spesso spietate investiti produttivamente. Benefici che non possono essere estesi alle piccole e medie imprese che non hanno patrimonio immobiliare e che stentano spesso ad avere i finanziamenti.

MANDARINI Io vorrei dire qualche cosa in merito al sistema che il governo di centro sinistra ha portato avanti i provvedimenti. Evidentemente, per il tipo di provvedimenti e il tipo di tassazione, ma tutto ciò che si è avuto la conferma di una linea vecchia che solo nei particolari ha delle modifiche nei confronti del '63 e del '64. Io credo che per il nostro partito non dovrebbero costituire meraviglia i provvedimenti presi dal centro sinistra, perché da anni andiamo sostenendo che in Italia una politica di riforme è possibile nella misura in cui la classe operaia assuma un ruolo dirigente. C'è una questione di metodo, perché il ministro Colombo non ha interpellato i sindacati sul provvedimento da prendere, e non ha tenuto conto nemmeno delle esigenze che venivano fuori dal mondo del lavoro, in quanto si trattava di portare avanti la linea di riforme uscita dalle lotte. Quindi i provvedimenti presi dal governo non sono che la conferma di un distacco fra il governo di centro sinistra e le masse popolari. Noi in Umbria siamo in questi giorni avviando le lotte che sosterranno come dichiarazione di giunta e la prima cosa che ci siamo sentiti di dover fare è quella di avere rapporti informali e formali con le organizzazioni sindacali, le organizzazioni professionali, gli enti locali e i comuni. Per metodo noi abbiamo deciso di sentire sempre al momento delle scelte, che sono poi scelte di governo, la totalità dei lavoratori. In merito ai provvedimenti, posso dire soltanto che si colpisce, di fatto, i consumi popolari. Non è più accettabile, dopo vent'anni di politica di sviluppo abnorme di motonezzi, di turismo, la tesi che la benzina non sia un consumo popolare quando tutta la linea politica dei governi passati è stata quella di forzare la motorizzazione privata.

BARCA Soprattutto perché il provvedimento non si accompagna a provvedimenti di sviluppo dei trasporti pubblici, perché manca un chiaro legame tra la tassazione della benzina e lo sviluppo dei trasporti pubblici. Vorrei fare una domanda: oggi anche la benzina usata per i trasporti pubblici viene tassata; sarebbe possibile trovare un meccanismo per esentare questa benzina, oppure tassarla ma costruire un fondo a favore dei Comuni per lo sviluppo dei trasporti pubblici?

MARCHI Non solo le aziende pubbliche che pagano la benzina come i privati, ma gli utenti pagano anche l'IGE sul biglietto...

STEFANELLI Tasse selettive, anche in questo caso, si possono avere solo se il governo sceglie il trasporto pubblico rispetto al privato. E questa scelta di politica dei trasporti, come nota anche Barca, non si è voluta fare.

MANDARINI E' nel quadro di problemi di questo genere che bisogna vedere anche le prospettive della finanza regionale. Sono le Regioni che dovrebbero attuare una svolta a favore del trasporto pubblico, riorganizzarlo, renderlo più conveniente di quello privato. Perciò oggi si pone in modo anche più drammatico l'esigenza che le leggi delegate per le Regioni siano fatte immediatamente. Se siamo d'accordo che è attraverso l'intervento regionale che passa la scelta per il trasporto pubblico.

STEFANELLI Vorrei, a questo punto, che inquadrassimo le attuali misure fiscali nella prospettiva di una riforma democratica del sistema tributario.

RAFFAELLI Si è già accennato alla questione delle evasioni fiscali massicce dei ceti privilegiati. Ebbene, già essa mette in evidenza che l'attuale sistema fiscale è uno spie-

tato sistema di classe, capace di prelevare fino all'ultimo dai consumi popolari e da piccoli redditi di operai e ceti medi quanto è altrettanto incapace di prelevare ricchezza, profitti e altri redditi di capitale. Durante la discussione per la riforma tributaria (che dura dal '62) abbiamo individuato l'area delle evasioni, abbiamo accertato che tutti i lavoratori dipendenti pagano il 100% (e sappiamo che pagano anche anticipatamente; non possono nemmeno sperare di evadere). E quindi la evasione è localizzata in tutte le altre categorie di redditi. Voglio fare due soli esempi: tutti i proprietari di fabbricati hanno un reddito stimato di 2.700 miliardi all'anno. Ne viene assoggettato ad imposta per 475 miliardi. Tutti i proprietari terrieri che hanno un reddito di 1.100 miliardi sono assoggettati per 170 miliardi; qui l'evasione è da 1 a 7, 1 a 8.

Nel bilancio dello Stato, l'imposta da fabbricati dal 28 miliardi annui; l'evasione minima quindi è da 1 a 10 (280 miliardi che lo Stato non preleva dalla proprietà edilizia), forse ancora a prelevare dalla casetta del lavoratore e dei contadini ma non dalle grandi proprietà che si sono formate in questi anni. Quindi è possibile una ricerca per portare allo Stato centinaia di miliar-

di; complessivamente, si valuta a 5.000 miliardi. Quelli che pagano tutto sono i lavoratori dipendenti, gli artigiani, gli esercenti, i quali pagano anche anticipatamente. L'operaio paga mese per mese. Quindi l'evasione è delle grandi imprese personali e societarie, dei dividendi, degli interessi da obblighi e azioni; solo il 3% del reddito sottoposto a tassazione deriva da titoli e obbligazioni, il che è una cosa irrisoria (interessi, interessi bancari, sfugge tutto). Questi cinquemila miliardi, per essere localizzati al di fuori dell'operaio, del contadino, dell'esercente, dell'impiegato, dovrebbero procurare una imposta non inferiore al 20%; quindi mille miliardi già sono disponibili per un sistema fiscale riformato, efficace e democratico. E qui vorrei soffermarmi su quello che vanno dicendo i ministri Preti, Colombo e altri, e cioè in Italia ci sarebbe un carico fiscale insopportabile E' vero solo se ci riferissimo alla tassazione sui salari. Ma complessivamente, anche in rapporto agli altri paesi noi vediamo per esempio che nella Svezia le imposte dello Stato sul riscamo il 31% del prodotto lordo nazionale; in Francia il 32,50, in Gran Bretagna il 28%; in Italia siamo al 29,5% compresi gli enti locali.

Il Comune rosso tassa più giusto

POLLINI Il discorso sta non nell'ammontare del prelievo ma su come si preleva; il 34% in Svezia viene prelevato in un certo modo.

BARCA Il prelievo medio è più alto del 20%, si arriva al 25% se si considera i 5.000 miliardi che sfuggono con l'evasione.

RAFFAELLI I dati del '68 e '69 sono inferiori; esclusi gli enti locali che sono il 3 e mezzo per cento, nel '68 la pressione è 17,5; nel '69 è 17%, nel primo bimestre del '70 è il 14%. E qui voglio dire dello sciopero dei dipendenti dell'amministrazione delle tasse; sciopero voluto, favorito se non istigato attraverso il quale lo Stato ha perduto dai 300 ai 500 miliardi; e per le cose che ho detto prima, li ha perduti non a favore di tutti ma a favore dei grossi contribuenti contestatori di questo ufficio.

BARCA Il problema non è tanto quello di aumentare l'incidenza, ma quello di realizzare un sistema tributario più giusto e che modifichi le differenze di classe; il problema non è di aliquote, ma quello di passare ad un sistema che dia più importanza alle imposte personali, dirette, progressive.

RAFFAELLI L'imposta complementare, in Italia, nel '70, dà un gettito di 320 miliardi (l'imposta com-

plementare ha una aliquota che arriva fino al 65%, e con l'addizionale, va al 75%). L'imposta di famiglia applicata dai Comuni con una aliquota che non supera il 12%, dà un gettito di 200 miliardi. Se l'imposta complementare fosse gestita dai Comuni, darebbe il doppio. Ecco quindi il punto della funzione fiscale dell'accertamento. Oggi, la macchina fiscale è rinchiusa in stanze incontrolate; pochi impiegati, poche attrezzature, nessun controllo. Viceversa, al livello del potere comunale, si ha la possibilità di un controllo democratico e di una partecipazione che ha ridotto quasi totalmente l'area delle evasioni e che procede ad una redistribuzione esemplare del carico fiscale. Cito il comune di Reggio Emilia che per l'imposta di famiglia ha escluso il 52% dei nuclei familiari ed ha aumentato il gettito.

BARCA Il problema non è tanto quello di aumentare l'incidenza, ma quello di realizzare un sistema tributario più giusto e che modifichi le differenze di classe; il problema non è di aliquote, ma quello di passare ad un sistema che dia più importanza alle imposte personali, dirette, progressive.

RAFFAELLI L'imposta complementare, in Italia, nel '70, dà un gettito di 320 miliardi (l'imposta com-

mune del prelievo può essere ampliata democraticamente. L'esperienza che stanno facendo a Reggio Emilia è una esperienza che fanno molti altri comuni. Le Commissioni tributarie popolari non sono elementi legalizzabili, perché le Giunte provinciali amministrative le bocciano e sono terrorizzate solo a proporglielo. Un rapporto giusto fra l'amministrazione pubblica e i sindacati, soprattutto le commissioni interne, può esserci. Quando abbiamo applicato l'imposta di famiglia, noi l'abbiamo concordata con le commissioni interne. Vorrei sottolineare che i risultati non sono ottimi perché i mezzi di accertamento che gli enti locali hanno, malgrado ci sia la volontà di democratizzare il prelievo fiscale, sono limitatissimi. E non c'è un collegamento con l'accertamento centrale.

RAFFAELLI Se si vuole che l'esercizio del potere fiscale sia fatto in modo democratico, lo Stato deve organizzare l'invio di tecnici per fornire gli elementi strumentali agli accertamenti devono passare attraverso i Consigli comunali.

BARCA Non solo; ma lo Stato deve permettere che si sappia che il signor Mario Rossi ha una proprietà in Emilia, e un'altra in Sicilia, in Sardegna, ecc...

Primo, accertamento democratico

MARCHI La parte dell'accertamento tributario è prevista dalla riforma. Del resto, il problema non sussistere più dopo il '71.

RAFFAELLI La cosa più grave della riforma tributaria è l'articolazione del sistema fiscale: mentre oggi abbiamo due centri principali di accertamento, nella riforma tributaria l'accertamento verrebbe centralizzato ulteriormente solo in mano allo Stato, escludendo i Comuni da qualsiasi funzione e distruggendo la finanza locale autonoma. Nella prima stesura, c'era scritto che il Comune aveva il potere di segnalare allo Stato... In seguito ad una feroce discussione che si è svolta durante i lavori preparatori, si sarebbe fatto un piccolo passo avanti nel senso che i comuni partecipano all'accertamento dell'imposta personale. Noi diciamo che questo non basta; il partecipare, non significa avere un potere sufficiente.

Noi vogliamo che il Comune sia la base di un potere primario nell'accertamento, al quale concorrono tutte le componenti della sovranità fiscale: Stato, Regione, Province, Comuni. Le Regioni sono state costituite, ma nella riforma tributaria non si riconosce ad esse il ruolo sovrano che devono avere, come parte dello Stato costituzionale. La riforma tributaria esclude l'articolazione dello Stato, Regioni, Province e Comuni. Quindi la battaglia va incentrata su questo aspetto di fondo, su questo fatto macroscopico: che la riforma tributaria aggraverebbe ancor di più la tassazione sui salari. Nel testo licenziato dalla Commissione, 1 milione 400 mila lire di reddito delle famiglie operaie è stato salvaguardato; ma non è meno interessante per la classe operaia il carattere che avrà l'intero sistema tributario del prelievo a cominciare da quello sui consumi.

BARCA Ci sono dei consumi essenziali che vanno esentati, mentre la aliquota deve andare oltre il 18 per

cento, e possiamo arrivare fino al 50 per cento per determinati consumi.

MARCHI Potere democratico nell'accertamento, del resto, è premessa di una gestione democratica. Oggi, ad esempio, lo Stato fa questo rastrellamento di 700 miliardi di lire; dove andranno a finire?

BARCA Hanno escluso le Regioni perché dal controllo della spesa sanitaria!

STEFANELLI Cioè, noi diciamo che questi soldi non devono andare alle Mutue, ma ai nuovi organi della riforma sanitaria, in cui hanno parte determinante gli enti locali...

POLLINI Le Regioni dovranno, innanzitutto, rivendicare il diritto di esprimere il loro parere sulle leggi di riforma tributaria. Per quanto riguarda le altre riforme...

MARCHI Le Regioni devono rendere partecipi anche i consigli comunali e provinciali...

POLLINI Dicevo che per le riforme prospettate (sanitaria, per la casa ecc...) tocca alle Regioni realizzare i piani, specialmente quelli per l'edilizia economica e popolare.

RAFFAELLI Io andrei più in là; che si sciolga la GESCAL e si faccia una ripartizione consensuale, con le regioni, dei mezzi disponibili; si sciolgano gli istituti per le casse popolari che sono fonti di dissipazioni.

STEFANELLI Una proposta di questo genere richiede un'immutazione degli enti locali in quanto costituisce un rovesciamento rispetto agli attuali indirizzi...

MANDARINI Noi stiamo studiando le basi del documento programmatico da adottare come Giunta regionale unitaria. Quando si discuteranno i nostri programmi dovremo te-

ner conto, da un lato, dell'indirizzo dato ai provvedimenti del governo e dall'altro preoccuparci più che mai di collegare le nostre proposte al movimento rivendicativo dei lavoratori. Il compito delle Regioni rosse è di far sì che lo spazio che la classe operaia cerca di conquistare attraverso le lotte, deve avere una rispondenza anche per quanto riguarda lo Stato. O noi facciamo uno statuto del tipo designato dalla legge Scelba, o cerchiamo uno statuto in collegamento con i Comuni, le Province, le organizzazioni sindacali, professionali; e allora, a quel punto, le proposte che le Regioni faranno, terranno conto delle esigenze che prospettava Raffaelli per la legge tributaria che va in discussione in Parlamento, proprio perché in quella legge si rafforzava la garanzia di una verifica a livello regionale della politica tributaria. Questa è una scelta fondamentale. La mia esperienza mi fa dire che c'è stata una grossa colpa per quanto si riferisce alla spinta della lotta per la riforma tributaria. La politica della riforma tende a diventare un discorso fra vertici sindacali, governo e partito; mentre è stato, per un breve periodo di tempo un fatto di massa, rischia di diventare un fatto di vertice...

BARCA Rischia di diventare un fatto di propaganda invece che un fatto di movimento reale; rischiamo di cadere nel pozzo di chi ha separato la congiuntura dalle riforme. Le pressioni di posizione di qualche sindacalista sul decretone fanno pensare a questo rischio e cioè che si porti l'accento su determinati aspetti particolari, e non di lanciare la riforma. Il problema è appunto quello di far diventare la riforma un grosso problema di massa.

STEFANELLI Su questo siamo tutti concordi; le riforme si identificano con la lotta di massa per un nuovo potere dei lavoratori nella società.

Quattromila miliardi non sudati...

STEFANELLI Quale è il vostro giudizio sul tipo di tasse a cui si è ricorso?

SARTI L'Unità deve scrivere a chiare lettere che una alternativa a questo tipo di prelievo è rappresentata dal vistoso settore speculativo; la voragine nella quale per decenni abbiamo sprecato risorse è il settore della speculazione fondiaria urbana. A seguito della legge-ponte in Italia sono stati licenziati 8 milioni di vani. Una stima seria fa assumere le costruzioni finite in due anni - settembre '68-'69 e '69-'70 - rispettivamente a due milioni e mezzo e a tre milioni e cioè a 5 milioni di vani costruiti. Se avessimo applicato ciò che è previsto dalla stessa legge « 167 » che aumenta di 6-7 volte il prelievo agrario delle aree troveremmo che per ogni milione di vani costruiti in Italia, applicando la « 167 », avremmo avuto un risparmio medio che si aggirerebbe dagli 800 ai 1.000 miliardi.

BARCA In base alla tua esperienza di amministratore comunale e degli strumenti esistenti, avremmo potuto applicare una tassazione sul plusvalore realizzato sulle aree fabbricabili? Una operazione di questo genere sarebbe possibile?

SARTI Sì; darebbe la cifra di 4.000 miliardi se si fosse esteso il

critero della « 167 » a tutto il suolo, lasciando pertanto quella parte di rendita che la legge n. 167 rispetta.

BARCA Applicando nuove norme di esproprio generale?

SARTI Non in questa fase. Si trattava di allineare il prezzo delle aree usate in base alle deroghe della legge-ponte ai livelli previsti dalla « 167 ». Ripeto che in due anni avremmo potuto prelevare 4.000 miliardi.

RAFFAELLI In pratica, noi proponiamo che il 50 per cento del plusvalore delle aree rese edificabili con le licenze straordinarie previste dall'articolo 17 della legge-ponte sia prelevato dallo Stato per mezzo di un'imposta.

BARCA Quindi, la rendita fondiaria può essere colpita in due modi: con una legge di esproprio e con il prelievo fiscale di una forte quota del plusvalore delle aree già costruite.

STEFANELLI Questa seconda proposta è l'esempio di un prelievo fiscale che, pur agendo su una situazione congiunturale, è però finalizzato ad una riforma.

RAFFAELLI Invece, al contrario, si insiste sulla esenzione venticinquantennale per i nuovi fabbricati, senza distinguere secondo la loro destinazione.

Esposte al sindaco

Le richieste del PCI per bloccare il carovita

Sollecitati provvedimenti nel settore dei trasporti, del piccolo commercio, delle attrezzature civili e l'istituzione di farmacie comunali Mercoledì assemblea del gruppo comunista

L'annunciato incontro sul problema del carovita fra il sindaco e il comitato direttivo del gruppo comunista in Campidoglio ha avuto luogo ieri mattina. Nel corso del colloquio, al quale ha assistito anche il prosindaco Di Segni, i rappresentanti del gruppo comunista hanno rinnovato le richieste di una urgente convocazione del consiglio comunale per definire nell'attuale congiuntura alcune misure di intervento del Comune tali da impedire che gravino sulle retribuzioni dei lavoratori le conseguenze di recenti provvedimenti governativi.

Il Comitato direttivo del PCI — è detto in un comunicato di martedì — ha presentato al sindaco Di Segni, il 4 settembre scorso, una lista di richieste che le misure urgenti affrontino i seguenti punti: 1) i problemi della politica del trasporto pubblico; 2) la politica del prezzo della benzina; 3) la costituzione di una rete di farmacie comunali (secondo le decisioni già adottate dal Consiglio) e il censimento dei piccoli negozi della città; 4) la vigilanza sulle condizioni degli ambienti di lavoro; 5) le misure della medicina preventiva quali la cura al Comune può compiere per due categorie di cittadini: i) i chiesti di riforma sanitaria che operano in condizioni igieniche e sanitarie inadeguate; 2) i complessi dei provvedimenti indicati dal gruppo comunista nella mozione presentata nel marzo scorso per quanto concerne l'aumento dei prezzi e la espansione dei consumi popolari (provvedimenti che si guardano tra l'altro il ruolo del comune, in edilizia popolare e nella politica della distribuzione di beni di consumo); 3) il controllo dei prezzi di politica delle tariffe pubbliche (i prezzi tributari); 4) le attrezzature civili (tutte quelle che il cittadino ha diritto di avere) quali: scuole, ospedali, centri di cura, ecc.

Al termine dell'esposizione fatta dai rappresentanti del gruppo comunista al sindaco Di Segni, il 4 settembre scorso, il gruppo comunista ha concordato di riunire al più presto i capi gruppo per decidere sul calendario dei lavori. Il Comitato direttivo — dice inoltre il comunicato — ha ribadito che i problemi sollevati devono essere oggetto di urgente esame del consiglio comunale e dei Consigli di circoscrizione.

Il problema del caro vita è stato oggetto di una riunione del consiglio comunale il 9 settembre alle ore 17 in sede 12 ore. Proseguono intanto le iniziative delle organizzazioni comuniste contro il carovita e per rivendicare una nuova politica economica. Nella giornata di ieri la distribuzione di volantini incontri e comizi si sono svolti nei cantieri edili Redesi (Pomezia), Sogno (Prenestino) e Tra Casa (Cinecittà) e nelle fabbriche Feol Sud (Pomezia), Fla (Grotta Rossa) Leader (Pomezia), Ime-Stirer (Pomezia) e Pirelli (Tivoli). Altre assemblee si sono svolte davanti ai depositi Alca delle Vittorie in piazza Battistina.

Manifestazioni sono in programma nella giornata di oggi. Fra le altre citiamo quella che si terrà stasera alle ore 18 di viale della Repubblica (Eugene), patinata il compagno Pochelli. La manifestazione è stata organizzata dalle sezioni di Monte Sacro (Tufello e Valmelina), in preparazione di un comizio una giornata di propaganda sarà sviluppata nei mercati e nelle vie del quartiere.

Sul problema del caro vita una tavola rotonda si svolgerà questa sera nel corso della Festa dell'Unità in programma a Centocelle. Oggi pomeriggio in tutta la zona di Campidoglio la sezione Campidoglio organizzerà una distribuzione di volantini.

Per la giunta regionale

Il centrosinistra verso un accordo?

I socialisti avrebbero accettato la nomina del dc Mechelli a presidente della Regione

Tra i giorni dovrebbero riprendere le trattative fra i cinque partiti del centro-sinistra per risolvere il problema della formazione della giunta regionale. La mancanza di un accordo fra i quattro partiti è provata dal fatto che il rinvio di ogni decisione a fine settembre determinando così la lunga pausa della vita della regione proprio nel momento di maggiore tensione politica. I socialisti avrebbero accettato la nomina del dc Mechelli a presidente della Regione.

il partito

COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE — E' convocato per le ore 16,30 di lunedì 7 in sede

ZONA ROMA SUD — Presso la sezione di Torignallara è convocato oggi alle ore 16 il Consiglio degli edili della zona (Fredduzzi, Borghello Latino, 19,30 assemblea (Tozzetti).

ZONA CASTELLI — Lanuvio, 19,30, comizio (Cesaroni) Casalegno, 19 CD (Marini) Frascati, 19, riunione del gruppo comunista e della commissione elettorale (Bordin).

TUFFELLO 18,30, comizio (p.za degli Euganei) Pochelli TI VOLI, 18,30, comizio (largo Garibaldi) Marletti FORTE BRAVETTA, 19,30, assemblea (Colasanti) MONTEROTONDO SCA LO, 20, assemblea (Agostinelli) SAN PAOLO, 10, mercato ACILIA, 19,30, attivo

Riunione segretari di sezione e delle cellule aziendali

Martedì 8 settembre, alle ore 18,30, sono convocati in Federazione i segretari delle sezioni della città e i segretari delle cellule aziendali. In occasione della riunione tutte le sezioni sono invitate ad aggiornare i versamenti per la sottoscrizione.

Denunciate alla magistratura da Ufficio d'Igiene e NAS

Queste le industrie che inquinano Tevere e Aniene

Oggi le prime decisioni del pretore, dottor Amerola — Numerose società rischiano soltanto una modesta multa — Tra esse la «Maccarese»: i liquami del bestiame incanalati direttamente a mare

Maccarese Zucchet Torrim... (text continues with details of the case)

na non potrà superare le 80.000... (text continues with details of the case)

Da ieri pomeriggio la manifestazione di Tiburtino III

È iniziato il «festival nuovo» Da oggi la Festa di Centocelle



E' iniziata ieri la festa dell'Unità di Tiburtino III che proseguirà anche oggi e domani... (text continues with details of the festival)

Lo sconvolgente episodio in un tugurio sulla Laurentina, alle porte della città

IN 5 (TRE BIMBI) VIVEVANO IN UN POLLAIO

«Poche ore ancora e la piccina sarebbe morta»

Da mesi la famiglia si era insediata nella baracca: due metri per tre, senza luce e servizi — I bambini sono di 2 anni, 1 anno, un mese — Un fratellino vive con la nonna — Mangiavano, ma questo non accadeva da giorni e giorni, solo pane — Molti sapevano ma nessuno, sino a ieri, aveva dato l'allarme — «Non sono fatti miei» — La madre arretrata



L'interno del tugurio dove vivevano i tre fratellini. Accanto i tre piccini subito dopo il ricovero, ripuliti, rifocillati e con abiti nuovi

Li hanno trovati affamati, i corpicini scheletrici, completamente nudi nei lettini, in mezzo alla sporcizia più indescrivibile, a stiacce, escrementi, insetti di ogni tipo. Sono tre bambini «parevano tre larve umane, senza vita ormai», hanno detto poi i soccorritori ancora sconvolti e inorriditi. Giacevano, così, senza mangiare da giorni, forse da settimane, in una misera baracchetta sulla Laurentina all'altezza del decimo chilometro un tugurio angusto che da una volta un pollaio... (text continues with details of the discovery)

Le tre bimbe vivevano nella baracca con un proreone... (text continues with details of the family's situation)

La madre dei tre bimbi è stata arrestata... (text continues with details of the mother's arrest)

La madre dei tre bimbi è stata arrestata... (text continues with details of the mother's arrest)

Devastate auto e vetrine

Bomba contro l'autosalone



Un'esplosione nei mattini all'alba davanti ad un auto salone... (text continues with details of the explosion)

Nella foto l'autosalone devastato dall'esplosione.

La rivale di Celeste



PARIGI - Lea Massari (nella foto) sta girando nella capitale francese « Celeste, féminin singulier ».

La trasmissione comincia il 10 ottobre « Canzonissima » ridimensionata?

Tredici puntate, ogni sabato sera, a partire dal 10 ottobre: trentasei cantanti (18 uomini e 18 donne) che gareggeranno a coppie...

Piccoli-Schneider nuovamente diretti da Sautet

PARIGI. 4 Dopo il successo del film L'amante...

Faye Dunaway ad Almeria

ALMERIA. 4 Sono cominciate ad America le riprese del film Doc...

Il « musical » di Ragni e Raad in scena a Roma Non è scalfito da « Hair » il perbenismo nazionale le prime

Bravi ragazzi interpreti di uno spettacolo pateticamente in ritardo - Avvilente provincialismo della stampa « benpensante »

Il vero spettacolo non è Hair versione italiana (Roma, Teatro Sistina, in « prima »)...

La moglie nuova La moglie nuova è tratto dalla Modiglianese...

La nuova stagione del Metropolitan

NEW YORK. 4 L'Eran di Giuseppe Verdi aprirà, la sera del 14 settembre...

controcanale

perché incomprensibili nella loro astrattezza, per lasciar concentrare l'attenzione sull'epoca successiva...

Cinema L'asino d'oro

Il titolo completo suona: L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano...

I lupi attaccano in branco

Due ore per raccontare che un paracadutista americano, unico superstite di un commando...

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.133) Chiusa, con M. Ragnoli...

Quando due corpi s'incontrano una dolce musica...

Maldestro tentativo, da parte del regista danese Henning Carlsen, che si trovava a proprio agio nel naturalismo drammatico...

Ma chi l'ha dato la patente?

La frase ormai proverbiale fa da stimolo a Franco e Cicco per esibire nel traffico caotico della capitale...

Su « Filmcritica » un'inchiesta sul doppiaggio

Un'ampia inchiesta sul doppiaggio pubblica la rivista Filmcritica, in questi giorni in edicola...

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ANS, MUSICALE ROMANA Giovedì alle 21, il Concerto dei « novenesi »...

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO Domenica alle 17 la Cia D'Origine Italiana...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03.316) Il grande giorno di Jim Flagg...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 362.133) Chiusa, con M. Ragnoli...

Secondo visioni

ACILIA: Violence Story ADRIANO: Riposo...

Terze visioni

BORGATA FINOCCHIO: Cimitero senza croci, con M. Merello...

ARENE

ALABAMA: Ultima perdona lo ha con Franchi-Ingrassia...

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Il nonno surgelato, con L. De Funca...

Collegio G. PASCOLI

Collegio G. PASCOLI Collegio G. PASCOLI Collegio A. PAPA

Collegio G. PASCOLI

Collegio G. PASCOLI Collegio G. PASCOLI Collegio A. PAPA

Collegio G. PASCOLI

Collegio G. PASCOLI Collegio G. PASCOLI Collegio A. PAPA

Collegio G. PASCOLI

Collegio G. PASCOLI Collegio G. PASCOLI Collegio A. PAPA

Vertical list of theater and cinema listings with names, phone numbers, and brief descriptions.

A tempo di record mandato contro il sostituto procuratore Franco Marrone

IMPUTATO IL MAGISTRATO DEMOCRATICO CHE CRITICÒ «LA GIUSTIZIA DI CLASSE»

E' accusato di vilipendio all'ordine giudiziario — Un classico episodio di repressione — Il giovane giudice privato dei processi nonostante le proteste — La nuova magistratura contro «le toghe d'ermellino»

Franco Marrone il sostituto procuratore della Repubblica di Roma accusato di vilipendio all'ordine giudiziario, per aver criticato la giustizia italiana — «è una giustizia di classe» aveva detto — ora è formalmente imputato di reato. Contro di lui la procura di La Spezia avrebbe spiccato un ordine di comparizione che altro non è se non una vera e propria incriminazione. Ditemi se avrebbe perché il foglio non è stato ancora materialmente ricevuto dal dottor Marrone. La giustizia che di solito è così lenta quando deve tutelare i diritti della povera gente per Franco Marrone è stata velocissima.

Appena un mese dopo la famosa conferenza di Sarzana (nel corso di quell'incontro tra operai e giuristi 8 maggio Marrone fece le affermazioni «offensive» criticando la inchiesta sugli attentati di Roma e Milano) la procura di La Spezia apriva un procedimento penale su segnalazione dei carabinieri i quali avevano registrato il dibattito. Pochi giorni dopo partiva la richiesta di autorizzazione a procedere contro il giovane magistrato Bieve sostituto alla volta del ministero Reale e dopo qualche mese il benevolo re era concesso da quello stesso ministero repubblicano che aveva presentato un progetto di legge per l'abolizione del reato di vilipendio.

Il procuratore di La Spezia non ha atteso neppure che le ferie fossero concluse e ha firmato l'ordine di comparizione. Neanche le forme convenzionali sono state rispettate in genere quando imputato è un magistrato l'accusatore si reca nel suo ufficio o nella sua abitazione per in terrogario. Contro Marrone si è invece proceduto come se fosse un delinquente.

Ma intanto, l'ordine di comparizione non è stato ancora ricevuto dal giovane sostituto procuratore. Essendo in ferie i suoi diretti superiori avrebbero rimandato in

dietro il foglio facendo presente la circostanza.

L'incriminazione di Franco Marrone, l'abbiamo sottolineato più volte nei mesi scorsi quando è stato aperto il procedimento penale e quando è stata concessa l'autorizzazione a procedere ha un suo preciso significato politico: è il tentativo di soffocare anche nella magistratura la ventata innovatrice il dialogo l'impegno di lotta per una giustizia reale e non formale. E non a caso l'accusa è arrivata al termine di una lunga serie di incriminazioni di arresti e di condanne di studenti, di operai, di sindacalisti, di gente che lotta proprio per l'affermazione di una vera giustizia.

Non sorprende che si siano arrivati all'attuale incriminazione, viste le premesse. Come si ricordò dopo l'incriminazione di Marrone altri magistrati che erano presenti al dibattito di Sarzana hanno ricevuto l'ordine di comparizione. Ormai è chiaro che l'istituzione penale nonostante le proteste che si sono levate da tutto il mondo giudiziario e negli ambienti politici, arriverà alla sua naturale conclusione e Franco Marrone sarà inviato a giudizio.

Ma una cosa è certa: il processo non sarà contro questo sostituto, bensì contro le giustizie di classe. D'altra parte lo stesso Consiglio superiore della magistratura ha assunto una posizione molto cauta e anche dopo l'autorizzazione a procedere non ha preso alcuna decisione in merito ad una eventuale sospensione dal servizio di Marrone. Questa decisione devono però averla presa i dirigenti della procura di Roma i quali di fatto, a quanto riferiscono voci molto attendibili a Palazzo di Giustizia avrebbero esautorato il giovane sostituto non assegnandogli più processi e sottostandogli anche quelli di una certa importanza, che già conduceva.



Franco Marrone

Dopo le guardie, in lotta anche i tipografi del Papa

Milioni di esteri tra i dipendenti del Vaticano. Dopo i giornalisti e i tipografi del Papa, i dipendenti della tipografia di Castel Gandolfo. I dipendenti della tipografia di Castel Gandolfo sono scesi in sciopero per chiedere migliori condizioni di lavoro e di stipendio. Il direttore amministrativo, Angelo Vercini ha ricevuto un rappresentante dei lavoratori. Il direttore ha assicurato loro che le rivendicazioni saranno al più presto prese in esame. Impegni vari comunque sono in corso. Al termine dell'incontro è ripreso il lavoro. La agitazione comunque continua. Oltre agli aumenti salariali i tipografi hanno messo in questione i problemi della pensione della previdenza delle ferie.

Intanto i dipendenti politici hanno rifiutato lo stipendio di agosto che per protesta avevano lasciato in cassa. Le guardie hanno sospeso così la loro agitazione che si protriveva da alcune settimane avendo ricevuto impegni di parte dell'amministrazione che

Bloccati gli stabilimenti di Milano e Castelletto

7.000 in sciopero alla SIT-Siemens

MILANO. Contro una serie di gravi atti repressivi fatti di recente una vera e propria intromissione e per un radicale rinnovamento della costituzione produttiva hanno scioperato con l'unità e la combattività tutti i lavoratori degli stabilimenti SIT-Siemens di Milano. La risposta della direzione è stata una provocazione grave quanto farsa scarsi ricorsi (condotti) con i noti sistemi del terrorismo a

ziendale) di una «maggioranza silenziosa» da opporre alla combattività operaia.

Lo sciopero, iniziato al 100 per cento i problemi sono aperti da mesi e su di essi si è lungamente discusso. Nei giorni scorsi presso l'Unità del Lavoro di Milano si è riunito il coordinamento nazionale cui hanno partecipato i rappresentanti dei diversi stabilimenti del gruppo sparsi in tutta Italia per la delimitazione e la scelta degli obiettivi individuali nel superamento del costume nella

organizzazione delle categorie. L'istituzione del 11 mensilità. Al centro dei lavori vi era stata l'analisi e la denuncia dei gravi problemi di lavoro e di processi adottati dalla direzione del SIT-Siemens milanese che nelle scorse settimane hanno portato al licenziamento di un membro della CI alla sospensione di altri tre membri dell'organizzazione e al licenziamento di altri due membri di lavoro.

Dietro l'entusiasmo sportivo, il sottogoverno e lo spreco

La Regione ha regalato due miliardi al Cagliari

Le «difficoltà» finanziarie denunciate per pompare nuovi finanziamenti? «Smentito» il contratto quinquennale di Riva - Interrogazione del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. Dopo i comuni giudiziari sui 30 milioni di dividendo in cinque anni pattuiti tra il Cagliari e il direttore Luigi Riva con un accordo quinquennale. Secondo il contratto quinquennale stipulato da Riva sarebbe stato in contropartita di validità.

proporzionale partecipazione al capitale ed alla gestione della SS Cagliari. Stipisce che i dirigenti del Cagliari parlino di difficoltà finanziarie e di grave crisi gestionale. Si tratta forse di una manovra di sfoggio politica ed in una situazione più favorevole quando cioè è già stato deciso di aumentare il prezzo dei biglietti per l'accesso al nuovo stadio del Santamaria. Si tratta forse di una manovra di sfoggio politica ed in una situazione più favorevole quando cioè è già stato deciso di aumentare il prezzo dei biglietti per l'accesso al nuovo stadio del Santamaria.

In autunno a Mosca

Convegni italo-sovietici sull'educazione e l'urbanistica

Il «bombo» sulle finanze di Riva ha tuttavia messo in crisi una volta il discorso sulla bilancia dei pagamenti e sui costi di questo sport. Il problema delle spese del Cagliari è stato posto al consiglio regionale. Con gli altri componenti del Consiglio di un'interrogazione relativa alla notizia in cui si apprende che la società per azioni Cagliari avrebbe concesso 600 milioni di premio di maggio ai propri soci.

Il consiglio regionale ha chiesto invece di conoscere quali i rapporti finanziari esistano tra la società calcistica e la Regione. In particolare il consigliere regionale comunista ha chiesto negli eventuali che i contributi finora erogati al Cagliari abbiano superato i due miliardi e per quale motivo il diverso quali completa e con quali modalità giuridiche siano diventati problemi della maggioranza assoluta delle azioni.

Quest'ultimo si terranno a Mosca due importanti convegni: il primo convegni che si terrà il 21 al 29 settembre di frontiera i problemi della educazione estetica dell'infanzia e si articolerà sul tema principale «La funzione dell'arte nella formazione spirituale delle giovani generazioni». I relatori di parte italiana saranno il prof. Luigi Volpicelli direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma il prof. Amelio Bassi professore di psicologia dell'Università di Roma.

Il consiglio regionale ha chiesto invece di conoscere quali i rapporti finanziari esistano tra la società calcistica e la Regione. In particolare il consigliere regionale comunista ha chiesto negli eventuali che i contributi finora erogati al Cagliari abbiano superato i due miliardi e per quale motivo il diverso quali completa e con quali modalità giuridiche siano diventati problemi della maggioranza assoluta delle azioni.

È chiaro a questo punto che la prima squadra meridionale con lo scudetto e di ventita milioni di sconto tra i diversi gruppi di potere della DC e degli ambienti economici costituiscono una vittima pubblica che può essere utilizzata a fini elettorali e di sottogoverno ma permettono di entrare in un giro e in una posizione che agevoli e in certi casi determini il successo delle proprie iniziative industriali e commerciali. Ne desinno più meriti e le notizie di continue polemiche ed accuse reciproche che investono l'intero ambiente calcistico rivelano un sottofondo di interessi inconfessati perfettamente coerente in una situazione dove il di e sportivo viene implacabilmente messo a nudo.

Per entrambi i convegni saranno organizzati a cura di Italia URSS dei viaggi turistici d'interesse culturale e professionale in quali possono aderire in tutti coloro che lo desiderano.

Quaderni
(l'anno scorso ne abbiamo venduti ben 14 milioni!)
dalle copertine allegramente colorate in un fantastico assortimento
da 50 a 400 lire

Astucci
supercompleti nelle fantasie alla moda in plastica, espanso e pelle
da 500 a 2500 lire

Pastelli
iridescenti a mina di cera, ad olio, con punta di fibra o di nylon; matite colorate nelle confezioni più originali
da 150 a 1500 lire

Cartelle
straordinariamente resistenti e leggere, con maniglia o a zainetto, in espanso, vernice e pelle
da 1000 a 6500 lire

Grembiuli
bianchi e neri, anche a quadretti rosa e celesti per i più piccini dell'asilo, in taffetà di nylon, Terital cotone A.C.R., SCALA D'ORO e popeline "Prestostit" trattato ZEPER antimacchia
da 1000 a 4200 lire

SCUOLA

STANDA

La più importante vendita per gli scolari di tutta Italia

Ragazzi, STANDA è con voi!

«Il cinema non lo rimpiango, è un vecchio discorso». Così ha dichiarato Roberto Rossellini di ritorno da un viaggio in Cile dove ha presentato «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza», acquistato dalla tv di quel paese. «Il cinema sta morendo in tutto il mondo, ha proseguito Rossellini, perché viene abbandonato dagli spettatori, perché produce soprattutto film superflui e oziosi destinati a soddisfare soltanto la vanità dell'autore e l'avidità del produttore. Non potrebbe mai essere il veicolo per un lavoro come quello che interessa a me. Per questo lavoro serve invece perfettamente la televisione, specialmente quando sia un monopolio statale ed abbia perciò compiti di pubblica utilità». Rossellini, infatti, intende continuare la sua opera di «divulgazione»: così come ha fatto con tutti gli ultimi suoi lavori, compreso il «Socrate» presentato a Venezia. Ha, infatti, allo studio una «Vita di Pascale».

Dall'Italia

La nuova Antigone — Vittorio Cottafavi si appresta a girare nei luoghi della Grecia classica una nuova versione dell'«Antigone» di Sofocle, interamente in esterni ed a colori. Il regista ha spiegato che, trattandosi di esterni, potrebbero inserirsi anche momenti di vita moderna; ma, ha detto, non importa. Del resto, anche il coro sarà modernissimo: dovrebbe essere costituito, infatti, dagli stessi telespettatori.

Riprende «L'Approdo» — «L'Approdo» riprenderà nei prossimi giorni le sue trasmissioni regolari. Ma sarà basato essenzialmente su numeri monografici dedicati a personalità letterarie di tutto rilievo: da Tolstoj a Majakowski, da Saba a Fogazzaro a Strindberg. La prima delle venti puntate previste, dovrebbe comprendere il servizio «I fiumi di Ungheria».

Fino e ripresa — «Per voi giovani», la popolare rubrica radiofonica, sta per smettere la sua veste estiva per assumere quella invernale: la nuova struttura è ancora circondata dal mistero, ma si annuncia profondamente modificata.

Dall'estero

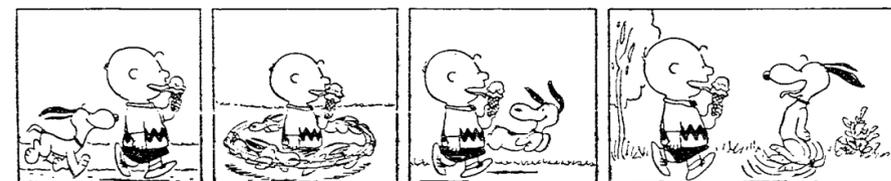
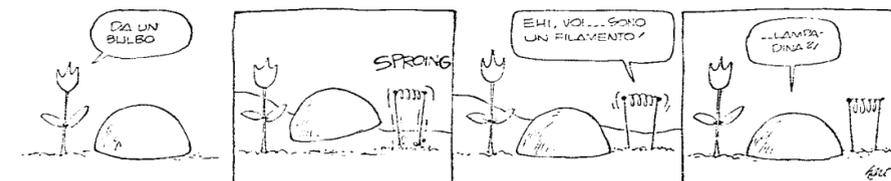
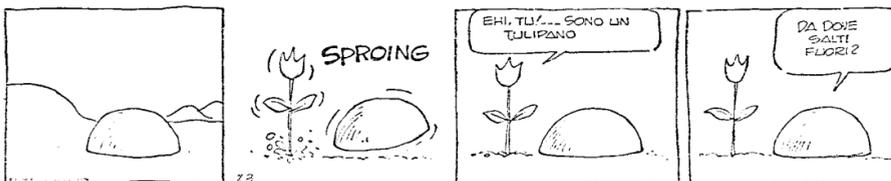
Poco jazz — Inattesa protesta in uno studio televisivo di New York. Oltre sessanta persone hanno fatto irruzione (e fra questi erano anche alcuni musicisti di jazz), protestando per la insufficiente quantità di musica jazz trasmessa dalle reti televisive statunitensi.

No a Calcutta — Calcutta e l'intera regione del Bengala è stata proibita alla «BBC» britannica. Il divieto è stato motivato con la difficile situazione politica della zona, ma è in realtà una protesta per la trasmissione in Gran Bretagna del documentario televisivo «Calcutta» del regista francese Louis Malle.

Aumenta il colore — Il colore continua a fare tanti ma sensibili progressi anche in Svezia. È arrivato infatti ad avere 125.000 abbonati su un totale di un milione e quattrocentomila. Si prevede che alla fine del '70 salirà a quota 235.000.



Roberto Rossellini



filatelia

Foemiche tra i cataloghi — Non abbiamo ancora avuto modo di esaminare tutti i cataloghi filatelici per la nuova stagione (in particolare il Sassone, distribuito con un certo ritardo) ma la lettura delle presentazioni che gli editori hanno scritto per i loro cataloghi è sufficiente per concludere che la stagione filatelica che ora comincia non si svolgerà all'insegna dell'accordo. La polemica diretta e indiretta si appunta per ora sulla decisione dei nuovi titolari della società Sassone di adeguare le quotazioni dei settori più popolari ai prezzi correnti di mercato. Prima di esprimere giudizi su tale operazione, sarà necessario esaminare ad una ad una le nuove quotazioni ma ci sembra di poter affermare fin d'ora che questo adeguamento non è il segno di un ulteriore ribasso dei prezzi, anche se qualche interessato alarmlista vorrebbe farlo credere. Obiettivamente, gli unici che avranno danno dalle nuove quotazioni sono i commercianti che fino a ieri hanno preso per il collo i collezionisti più sprovveduti, ingannandoli con le quotazioni di catalogo esorbitanti rispetto ai prezzi di mercato. A parte le polemiche, troppo spesso interessate, sull'utilità di questa o quella misura, tutti gli editori sono concordi nel segnalare una ripresa del mercato nei termini da noi più volte indicati.

che illustrano un articolo sull'argomento.

Manifestazioni: Le manifestazioni per il centenario dell'istituzione dell'ufficio postale di Muggia delle quali a suo tempo abbiamo dato notizia, si svolgeranno nei giorni 10, 11, 12 e 13 settembre, nei locali della palestra comunale (Via D'Annunzio, 6). Dall'11 al 13 settembre a Merano (Pavillon des fleurs) avrà luogo l'annuale convegno filatelico-numismatico. Nei giorni 12 e 13 settembre a Firenze (Borsa Mercè) si svolgerà l'esposizione filatelica del mare e a Trento (Palazzo della Regione) si terrà la mostra sul tema «Protezione della natura». Il 13 settembre, presso il Palazzo Comunale di San Felice sul Panaro (Modena) si terrà il V convegno commerciale filatelico e numismatico.

Corsa del Palio ad Asti — Il 13 settembre avrà luogo ad Asti la corsa del Palio. Per l'occasione i filatelisti astigiani hanno curato l'edizione di una busta e di una cartolina ricordo, una cartolina ufficiale sarà emessa dal Comitato Organizzatore del Palio. Busta e cartoline verranno annullati con un bell'annullo figurato.

San Marino: Tiepolo — Il 10 settembre le Poste di San Marino emetteranno un tritico (50, 180 e 220 lire) commemorativo del Tiepolo, nel secondo centenario della morte.

Una nuova rivista — Alla fine di ago-

to è stato posto in circolazione il primo numero della rivista dei **Franco-bolli**, organo ufficiale dei cataloghi Sassone. Le 74 pagine sono in gran parte dedicate alla pubblicità, ai notiziari (ancora incompleti in questo numero), alla cronaca delle novità, mentre gli articoli sono limitati nel numero e nello spazio loro concesso. Una pubblicazione d'eccezione è costituita da quattro pagine a colori di franco-bolli rari offerti da Renato Mondoio; un'altra pagina a colori è dedicata alla «vetrina delle novità», mentre in altre due sono riprodotte alcune varietà



Giorgio Biamino

l'Unità

sabato 5 - venerdì 11 settembre

Ritorna la Meridiana



Riprendono, domani, i programmi della «fascia meridiana» che su Rai-Tv continua a sospendere durante il periodo estivo senza motivo alcuno. Questo ritorno segna innanzi tutto la ricomparsa dell'appuntamento fisso con il «Telegiornale» delle 13.30 per il quale non sono previste variazioni di stile e di impostazione. Ma riprenderanno anche, i consueti appuntamenti con rubriche «minori», le quali — almeno in questa prima fase — saranno le stesse dei mesi scorsi. Si annunciano infatti «A come agricoltura», «Inchiesta sulle professioni», i cartoni animati, «Io compro, tu compri», «Mare aperto», le «Comiche Unica novità è «L'italiano orevettato» di Franco Monicelli e Giordano Repossi. Nella foto a fianco: Gabriele Faimeia, Luisa Rivelli e Roberto Benvenuto in una scena di «Io compro, tu compri».

«Roma: 8 settembre 1943», inchiesta televisiva

Storia di un tradimento

La giornata dell'8 settembre rappresenta, nella nostra storia contemporanea, una data decisiva. Non soltanto perché con essa ha inizio il periodo della guerra di liberazione nazionale conclusasi, nel '45, con l'insurrezione d'aprile; ma proprio perché in quel giorno di ventisei anni fa, negli avvenimenti che lo determinano e lo seguono, si evidenziarono al vaglio della realtà alcuni «nodi» storici che il popolo italiano si trascina sin dai tempi dello Stato liberale.

Con la mancata difesa di Roma e con la fuga a Pescara della famiglia reale e del suo entourage di aristocratici e di generali, almeno tre grandi problemi venivano a porsi drammaticamente sul tappeto: le responsabilità storiche e politiche della dinastia sabauda; la funzionalità dello Stato Maggiore; la partecipazione popolare (per la prima volta in maniera diretta, non subalterna) alle più recenti vicende in cui l'Italia era stata coinvolta: l'alleanza con la Germania hitleriana, la guerra fascista.

Le vicende dell'8 settembre 1943 non costituiscono certo un mistero; l'indagine storica ha sufficientemente chiarito e approfondito la loro genesi (si veda, ad esempio, l'opera di Ruggero Zangrandi «1943: 8 settembre», Feltrinelli; quella di Ivan Palermo «Storia di un armistizio», Mondadori; e la «Storia della Resistenza italiana» di Roberto Battaglia, Editori Riuniti). E' pur vero, però, che ancor oggi certi risvolti sono rimasti in ombra; e ci riferiamo particolarmente a due degli elementi che abbiamo testé citato: le responsabilità del Savoia e quelle dello Stato Maggiore dell'esercito proprio in merito alla mancata difesa di Roma (tentata, come è noto, soltanto dai granatieri e dai popolani battutisi di loro iniziativa a Porta San Paolo contro i paracadu-

tisti tedeschi). Per quanto riguarda la fuga dei Savoia, alle ore 4 del 9 mattina una lunga fila di macchine si mosse dal Quirinale imboccando poi la statale Tiburtina-Valeria. Vi erano a bordo l'intera famiglia reale e quasi tutti i generali dello Stato Maggiore, da Badoglio a Ambrosio. Quell'autocolonna di fuggiaschi percorse tutti i 250 chilometri della Tiburtina senza mai esser molestata dai tedeschi, che pure controllavano il territorio. Risulta da una precisa testimonianza, anzi, che un capitano della Wehrmacht ordinò di sgombrare gli sbarramenti di un posto di blocco sotto Avezzano, per permettere il transito di quelle vet-

cito italiano con la salvezza fisica per i membri della famiglia Savoia e per i loro uomini più fidati. Una delle prove decisive, a nostro avviso, di questo sordido patteggiamento che avrebbe consegnato l'Italia, mani e piedi legati, all'invasore nazista, la troviamo proprio nella riunione del «consiglio della Corona» convocata dal re nel pomeriggio dell'8 settembre. Vi parteciparono, oltre a Vittorio Emanuele III, Badoglio, il capo di Stato Maggiore Ambrosio, il ministro della guerra generale Sorice, il capo della polizia Senise, il colonnello Luigi Marchesi. Sarà quest'ultimo, nella sua deposizione al processo per la mancata difesa di Roma, a rias-

generali lasciati sul posto (eccettuato il generale Giacomo Carboni, che tentò di giocare un ruolo ben più responsabile armando il movimento partigiano) fu diretta a frenare quel combattimento che soldati e popolani avevano intrapreso contro i tedeschi. E alle ore 16.15 del giorno 10 il generale Calvi di Bergolo, genero del re, firmava la resa coi nazisti, d'accordo col maresciallo Cavaglia e col figlio di Badoglio, Mario. Per una «fortunata» circostanza, tutti questi personaggi ebbero un trattamento di estremo favore da parte dei tedeschi: Cavaglia e Sorice rimasero in libertà senza mai esser molestati; Calvi di Bergolo ebbe l'autorizzazione di raggiungere la famiglia in Svizzera; Mario Badoglio fu portato in Germania, da dove ritornò in ottima salute. Si innestano a questo punto, nei confronti degli alti comandi militari e del loro operato nel settembre 1943, domande che configurano, storicamente, un iter professionale della nostra classe dirigente militare che sarebbe quanto mai utile approfondire: da Custozza a Lissa, da Adua a Caporetto e, perché no, al Sifar del luglio 1941. Poiché alcune delle ragioni profonde del tradimento allora operato nei confronti della nazione e dell'esercito le ritroviamo anche nell'incapacità tecnica di generali educati da vecchia data a fornire il supporto logistico alle più sordide trame della borghesia capitalistica. Il nostro augurio è che nella trasmissione «Roma: 8 settembre 1943», a cura di Domenico Bernabei e Ivan Palermo (in onda il 9 settembre sul programma nazionale) questa tematica — essenziale per la comprensione globale di quelle vicende, e per molti versi nuova, appassionante e attuale — venga centrata ed approfondita.

Cesare De Simone

I problemi sollevati dalla mancata difesa di Roma e dalla fuga del re a Pescara - Perché i tedeschi lasciarono passare l'autocolonna dei fuggiaschi - I 41 vagoni di «effetti personali» spediti in Svizzera da Vittorio Emanuele

ture che «avevano le tendine tirate sui finestroni». Due anni fa, inoltre, rilasciando un'intervista ad un rotocalco milanese, l'ex generale Sigfried Westphal, che fu capo di Stato Maggiore di Kesselring, disse: «E' indubbio che i soldati tedeschi che si trovavano sulla Tiburtina hanno lasciato passare senza difficoltà la colonna che trasportava i fuggiaschi».

Appare a questo punto evidente che la cosiddetta «fuga a Pescara» vada ridimensionata ad un vero e proprio tradimento concordato coi tedeschi. Un tradimento che barattò Roma (della quale Hitler voleva restar padrone per evidenti motivi sia militari che di prestigio) e la resa dell'eser-

ATLETICA SEMPRE ALLA RIBALTA NELLE UNIVERSIADI

TRE TITOLI ASSEGNATI ALLA R.D.T.



La FIGC alla Roma: meno milioni a HH

Intanto però nel derby di domani sarà in panchina



Bomba nelle ultime ore di vigilia del derby un comunicato della presidenza della federazione...

La formazione sarà decisa oggi, dopo che Herrera avrà provato le condizioni di Santarini...

La Roma vista contro la Juventus... infine la segreteria della Roma ha comunicato i prezzi...

C'è sembrava far pensare che l'autorizzazione fosse sospesa in attesa della chiarificazione economica...

Con questa frase il trainer biancoazzurro ha risposto a coloro che gli chiedevano lumi sulla Roma Df competente...

Il biglietto si possono acquistare presso tutte le ricevitorie autorizzate e presso la sede sociale della Roma...

«Ripeto» di ciò che non deve parlare ancora con Marchini... in somma la questione è in alto mare...

Con il ritorno dell'estero e classico atleta siamo sicuri che vedremo una nuova Roma...

Il rapporto di Roberto Vieri è la carta più importante per l'allenatore giallorosso...

ST. GALIENES 4 Gli atleti italiani si sono scatenati nei recuperi e hanno in filato per direttissima la via delle semifinali...

Il «due con» dalle gloriose tradizioni di Pimmo Baan Angelo Rossetto innamorato Giorgio Saja...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri al termine di quei combattimenti...

ST. GALIENES 4 Gli atleti italiani si sono scatenati nei recuperi e hanno in filato per direttissima la via delle semifinali...

Il «due con» dalle gloriose tradizioni di Pimmo Baan Angelo Rossetto innamorato Giorgio Saja...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

ST. GALIENES 4 Gli atleti italiani si sono scatenati nei recuperi e hanno in filato per direttissima la via delle semifinali...

Il «due con» dalle gloriose tradizioni di Pimmo Baan Angelo Rossetto innamorato Giorgio Saja...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

ST. GALIENES 4 Gli atleti italiani si sono scatenati nei recuperi e hanno in filato per direttissima la via delle semifinali...

Il «due con» dalle gloriose tradizioni di Pimmo Baan Angelo Rossetto innamorato Giorgio Saja...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

ST. GALIENES 4 Gli atleti italiani si sono scatenati nei recuperi e hanno in filato per direttissima la via delle semifinali...

Il «due con» dalle gloriose tradizioni di Pimmo Baan Angelo Rossetto innamorato Giorgio Saja...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

I vincitori sono Sachse nel peso, la Meissner nei 100 femminili e Schenke nei 100 maschili - Alla Sykora i 400 femminili

Arese «bis» nei 5000 m?

Il nostro servizio TORINO 4. C'è un'aria di attesa per la gara che si svolgerà oggi...

Il medagliere Stati Uniti 20 Arg 17 Bron 18 URSS 18 17 11 RFT 1 1 1 Giappone 1 1 1 Italia 1 1 1 Inghilterra 1 1 1 Gran Bretagna 1 1 1 RFT 1 1 1 Polonia 1 1 1 Austria 1 1 0 Romania 1 1 0 Cuba 1 1 2 Australia 1 1 0 Bulgaria 1 1 0 Cecoslovacchi 1 1 0 Grecia 1 1 0 Canada 1 1 0 Madagascar 1 1 0

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

La gara che è stata combattuta alle spalle della Novaglia e Rossetto hanno fatto fermare i cronometri...

Domani riprendono le corse

Le nuove tasse per l'ippica

Il commissario dell'Unire dott. Giuseppe Fontana ha invitato agli enti locali le società di corse alle agenzie ippiche e sport...

Nelle prove per il G.P. d'Italia

Ickx (Ferrari) il più veloce

MONZA (Milano) 4. Durante le prove per il G.P. d'Italia di domenica quattro piloti hanno stabilito il primato...

Stasera a Cagliari

Puddu-Barlotti per il «tricolore»

Domani sarà disputata il campionato d'Italia dei pesi leggeri attualmente vacante...

LOTTERIA DI MERANO OLTRE 1/2 MILIARDO DI PREMI ESTRAZIONI SETTIMANALI

VIE NUOVE Eccezionali servizi a colori Leggete su VIE NUOVE CLAMOROSA INIZIATIVA DELLA COOPITALIA: LA FRUTTA A META' PREZZO FOTO ESCLUSIVE SULLO SCANDALO DI REGGIO EMILIA 5 MANDATI DI CATTURA UN DOCUMENTARIO ECCEZIONALE SU CUBA Leggete e diffondete Vie Nuove

Reversibilità Sono in possesso dello Stato di un documento che si riferisce a un mandato di cattura...

La pratica è ora all'INPS di Roma Sono un pensionato dell'INPS Da 18 mesi percepisco la erogazione provvisoria...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

La domanda di pensione di vecchiaia che è stata presentata alla sede dell'INPS di Macerata in data 16 gennaio 1969...

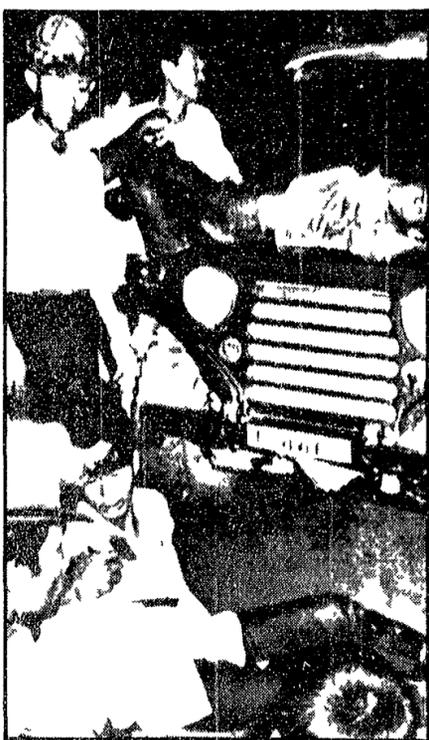
Non conosce soste l'aggressione americana all'Indocina

Ogni giorno sulla Cambogia 500 bombardamenti aerei USA

Dai 200 ai 300 quelli sul territorio liberato del Laos — Il comando americano li giustifica asserendo che nelle zone colpite vi sono « ingenti concentramenti nemici »



BONN — In occasione della visita di Suharto, eccezionali misure di sicurezza sono state adottate dalla polizia tedesca per evitare il benché minimo incidente, che avrebbero potuto provocare sia i cittadini indonesiani residenti nella RFT che gli studenti. Nel quadro di questa operazione sono state abolite le previste visite di Suharto ad Amburgo e Bremer Esplanade della comunità indonesiana hanno organizzato una manifestazione di protesta a memoria delle vittime del regime di Suharto. Nella foto: la macchina presidenziale, con a bordo il dittatore indonesiano, procede a passo d'uomo preceduta e seguita da numerosi agenti armati di mitra



SAIGON — La polizia del fantoccio Van Thieu su stropicato nel sangue una manifestazione di migliaia di guerra che deve migliorare condizioni di vita. Un mutilato è stato ucciso e molti altri feriti. Nella foto: poliziotti aggrediscono i mutilati

SARCON 1

L'azione americana ha compiuto la scorsa settimana circa 2000 missili di bombardamento sulle zone liberate del Laos e della Cambogia. A tutti gli incursori sono stati imputati quelle compilate da 500 bombardieri della Marina e del corpo dei marine complessivamente quindi 10 mila. In ogni caso delle incursioni sono state compiute da oltre 300 aerei, di cui 200 sono stati di tipo B-52. Di questi 200 aerei che hanno lanciato le missili, 100 sono stati di tipo B-52, 100 sono stati di tipo B-70. Il comando americano li giustifica asserendo che nelle zone colpite vi sono « ingenti concentramenti nemici ».

leri la conferenza stampa a Roma

Il ministro degli Esteri peruviano in Italia

Alla conferenza di Lusaka dei non allineati il Perù sarà rappresentato — in qualità di osservatore — dal suo ministro degli Esteri generale Edgardo Mercado Jarrin e si muoverà da una piattaforma che lo stesso ministro in una affollata conferenza stampa tenuta al suo passaggio per Roma ha definito « una sorta di neutralismo attivo ».

Il generale Mercado Jarrin ha dichiarato che il primo obiettivo della sua presenza sarà quello di cercare con i non allineati convergenze di politica estera in vista di un futuro possibile coordinamento nella convinzione che il Terzo Mondo può rappresentare accanto ai due poli della politica internazionale un fattore di equilibrio reale. Affinità geografiche e storiche e interessi economici comuni spingono il Perù e altri paesi dell'America latina al contatto e alla intesa con gli afro asiatici.

La delegazione peruviana ammette particolare importanza alla definizione di posizioni comuni in materia di diritto del mare per far sì che i paesi del Terzo mondo possano sfruttare a fondo le ricche zone oceaniche ed estendere la loro sovranità.

Il ministro degli Esteri del Perù ha anche tracciato un rapido bilancio delle trasformazioni rivoluzionarie promosse dal governo militare. Nel quadro della riforma a grata è stato già distribuito il 30% della terra 4-000 famiglie contadine sono diventate proprietarie. Entro otto mesi tutti i grandi complessi agrari industriali saranno consegnati ai lavoratori. Una nuova legislazione industriale assicura un ampio reinvestimento del reddito e l'accesso del maestro alla quota di esso. Il capitale straniero è benvenuto ma la sua attività sarà disciplinata in modo da garantire l'interesse nazionale.

Rispondendo alle domande dei giornalisti Mercado Jarrin ha confermato che il Perù mentre resta fedele ai suoi impegni nel quadro dell'OSA è favorevole ad un ricambio da parte di alcuni paesi del mondo che determinano a suo tempo la politica di ostracismo nei confronti di Cuba. Egli ha anche espresso il vivo interesse del suo paese ad una collaborazione con l'Italia.

Conclusi i lavori dell'OAU ad Addis Abeba

Via i colonialisti dall'Africa

Una delegazione dell'OAU si recherà in diversi paesi europei per chiedere la fine delle forniture militari ai regimi colonialisti - Ribadita la necessità di applicare nel Medio O. la risoluzione dell'ONU del novembre '67

ADDIS ABABA 4. Si sono conclusi i lavori della settima assemblea dell'Organizzazione per l'Unità africana (OAU) cui hanno preso parte i presidenti e i primi ministri e i ministri degli Esteri di 41 paesi africani per discutere dello sviluppo economico e della cooperazione tra le nazioni del continente e della decolonizzazione del Sud Africa e dei territori sotto dominio portoghese.

In una conferenza stampa svoltasi al termine dei lavori il neo presidente eletto dell'assemblea il leader dello Zimbabue Robert Mugabe ha detto che i paesi africani si sono schierati « come un fronte unico » contro il colonialismo e il razzismo.

« I capi degli stati indipendenti dell'Africa — ha proseguito — hanno duramente condannato la politica dei paesi della NATO di appoggio al regime coloniale portoghese. Essi hanno inoltre energicamente protestato contro la fornitura di armi ai Sud Africa ».

A tale proposito Mugabe ha annunciato che dopo la conferenza dei paesi non allineati che si svolgerà a Lusaka egli si recherà a capo di una missione speciale nelle capitali dei paesi che invano mirano al Sud Africa e che prestano aiuti militari al Portogallo allo scopo « di convincere i governi di questi paesi a rinunciare all'appoggio dei regimi coloniali e razzisti » della missione non faranno parte i ministri degli Esteri del Mali del Kenia dell'Algeria e del Camerun.

« Gli stati membri dell'OAU — ha proseguito Mugabe — hanno espresso profonda preoccupazione per la pedante occupazione da parte di Israele di una parte del territorio dei palestinesi e hanno chiesto la condonazione della situazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967. I paesi africani — egli ha sottolineato — hanno dichiarato che compiranno ogni sforzo per costringere gli israeliani a rinunciare al loro progetto di costruire il complesso idroelettrico di Kibbiza (Bassa) limite il quale i razzisti sudafricani cercano di allargare le loro mire di « apartheid ».

L'OAU ha invitato la Spagna ad attuare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU relativa al cosiddetto Sahara spagnolo.

Il presidente dell'assemblea dell'OAU ha annunciato quindi che il prossimo 10 settembre gli stati membri dell'OAU e gli stati di New York in occasione della celebrazione del 25° anniversario dell'approvazione della risoluzione di condonazione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali del testo del « Carta delle Nazioni Unite » nel quale l'Organizzazione per l'Unità africana espone le proprie posizioni e cerca di mettere in luce i problemi internazionali.

Un articolo di «Tempi nuovi»

La minaccia della NATO grava ancora su Cipro

Le minacce dei circoli militaristi e aggressivi della NATO contro Cipro sono sempre presenti. Lo scrive «Tempi Nuovi» (il settimanale di politica estera) che nel suo ultimo numero denuncia la gravità della situazione nell'isola, notando che la costituzione dei rapporti tra Grecia e Turchia e l'attuazione delle misure del governo teso a reprimere l'azione sovversiva dell'organizzazione indigena « Fronte nazionale » che i gruppi e movimenti estremisti.

Il processo contro un gruppo di terroristi — che ha avuto luogo a fine luglio a Atene — testimonia della volontà con la quale il governo opera contro i tentativi di creare nel paese un clima di incertezza e di caos per protrarre la crisi a lungo.

«Tempi Nuovi» cita poi Malintou il quale ha rilevato che le misure prese hanno dato i risultati positivi e ha sottolineato che è normalizzata. Malintou, nota il giornale, è però giustamente indignato perché « i circoli aggressivi della NATO non rinunciano i tir di Cipro una base strategica che domina il bacino mediterraneo e del Medio Oriente ».

Con il ministro degli esteri Masmoudi e il premier Laghdam

La crisi del Medio Oriente al centro dei colloqui dell'on. Moro in Tunisia

TUNISI 4. Il ministro degli Esteri italiano On. Moro ha iniziato stamane i suoi colloqui con il ministro tunisino degli Esteri Masmoudi e il premier Laghdam. Sono le crisi del Medio Oriente e i rapporti bilaterali che il primo ministro italiano e il ministro tunisino hanno discusso.

Il ministro degli Esteri italiano ha discusso con il ministro tunisino degli Esteri Masmoudi e il premier Laghdam la situazione del Medio Oriente e i rapporti bilaterali che il primo ministro italiano e il ministro tunisino hanno discusso.

Un voto di grande importanza

Al vaglio dei cileni il riformismo dc

Nelle questioni di fondo (rame, riforma agraria, case, prezzi) il governo Frei è fallito. Viva attesa per il giudizio dell'elettorato

SANTIAGO DI CILE 4. Oggi si è votato in Cile per il rinnovo del governo. Il voto si è svolto in un clima di grande tensione. Il governo Frei ha fallito nelle questioni di fondo (rame, riforma agraria, case, prezzi). Viva attesa per il giudizio dell'elettorato.

Vescovo brasiliano denuncia le torture

FORLÌ 4. Il vescovo brasiliano ha denunciato le torture commesse in Brasile. Ha chiesto maggiore attenzione da parte delle autorità internazionali.

Israele

Insufficienti i passi diplomatici compiuti dagli Stati Uniti presso la RAU e l'URSS per la questione dei missili. Il fatto insufficiente l'offerta di un fatto dagli USA a Tel Aviv per « stabilire l'equilibrio ».

DALLA PRIMA

Contrasti

Il voto di grande importanza... Al vaglio dei cileni il riformismo dc... Nelle questioni di fondo (rame, riforma agraria, case, prezzi) il governo Frei è fallito. Viva attesa per il giudizio dell'elettorato.

WASHINGTON 1

Il portavoce del dipartimento di Stato americano ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno appreso presso la RAU e l'URSS per la questione dei missili. Il fatto insufficiente l'offerta di un fatto dagli USA a Tel Aviv per « stabilire l'equilibrio ».

IL CAIRO 1

Nessun commento ufficiale... Il ministro degli Esteri egiziano ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno appreso presso la RAU e l'URSS per la questione dei missili. Il fatto insufficiente l'offerta di un fatto dagli USA a Tel Aviv per « stabilire l'equilibrio ».

AMMAN 1

Il ministro degli Esteri giordano ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno appreso presso la RAU e l'URSS per la questione dei missili. Il fatto insufficiente l'offerta di un fatto dagli USA a Tel Aviv per « stabilire l'equilibrio ».

LA NOTA

Dalla nostra redazione

MOSCA 4. L'URSS espone le sue posizioni sulla crisi del Medio Oriente. Ha chiesto maggiore attenzione da parte delle autorità internazionali.

Carlo Benedetti